

Fra qualche giorno il brindisi di mezzanotte

IL TERZO MILLENNIO

Prima di ogni cosa gli auguri più sinceri a tutti i nostri lettori e a tutti i nostri abbonati.

Il nuovo anno, il primo di questo terzo millennio, è negli auspici un anno importante, forse, poi, come tutti gli anni, diventerà un anno sempre uguale ai precedenti, ma nelle speranze vorremmo che questo importante traguardo possa partire con migliori aspettative e con migliori soluzioni.

Il giornale, grazie all'affetto dimostrato sempre da tutti i nostri lettori, ma specialmente in questo ultimo periodo, sta rivivendo un momento di giovinezza. Le nuove giovani forze che oggi collaborano con questa vecchia testata hanno portato linfa ed entusiasmo; il nostro giornale, nella nomea di chi politicamente la pensava diversamente da noi, è stato sempre posizionato come giornale di centro-destra. Ora, fermo restando che le posizioni individuali non sono mutate, tra i collaboratori possiamo annoverare persone che militano politicamente in modo attivo in tutti i partiti da quelli di destra a quelli di sinistra.

Tutti hanno possibilità di espressione secondo le loro opinioni fermo restando che i nostri problemi sono collegati al territorio cortonese.

Abbiamo ricevuto anche una lettera di protesta da un abbonato che ci chiedeva perché non diamo da tempo spazio ad una parte politica. La risposta vogliamo darla attraverso il giornale. Mauro Turenci ha sempre avuto ospitalità sulla pagina 13 dedicata alle forze politiche. Spesso gli abbiamo chiesto di essere più breve e soprattutto di parlare di problemi locali e non nazionali. Una volta non abbiamo gradito il suo articolo perché infarcito di considerazioni a livello nazionale. Avrebbe potuto, come ha fatto, pubblicare quel documento sulla bacheca del suo partito; non abbiamo mai capito perché lo abbia

di Enzo Lucente

fatto mettendo come preambolo una serie di considerazioni e di insulti verso L'Etruria e il suo Direttore. Se questo è il suo modo di lavorare è bene che scriva sulla sua bacheca; se cambia modo di pensare e diventa più "urbano" potrà ancora trovare lo spazio che compete alle forze politiche.

Si sta concludendo l'anno del Giubileo. Era nelle previsioni che per questo importante anno 2000 la chiesa di S. Francesco, prezioso

monumento della cultura cortonese, fosse nuovamente riaperto al pubblico dopo che erano stati realizzati gli opportuni interventi di restauro che si stanno prolungando oltre ogni aspettativa. Vorremmo sapere dal Comune e dalla Soprintendenza alle Belle Arti quando questa chiesa tornerà ad essere usufruibile dai cortonesi e dai turisti e quando si provvederà a riassetare le scale che, come documenta la foto, sono in uno stato pietoso e certamente pericolose.

Il Consorzio Operatori Turistici di Cortona

PREPARA LA SUA STRATEGIA PROMOZIONALE PER IL 2001

Dopo il successo delle iniziative promozionali che hanno contribuito a far crescere il turismo a Cortona, il Consorzio sta per assumere il ruolo operativo all'interno della nuova strategia turistica della Provincia di Arezzo

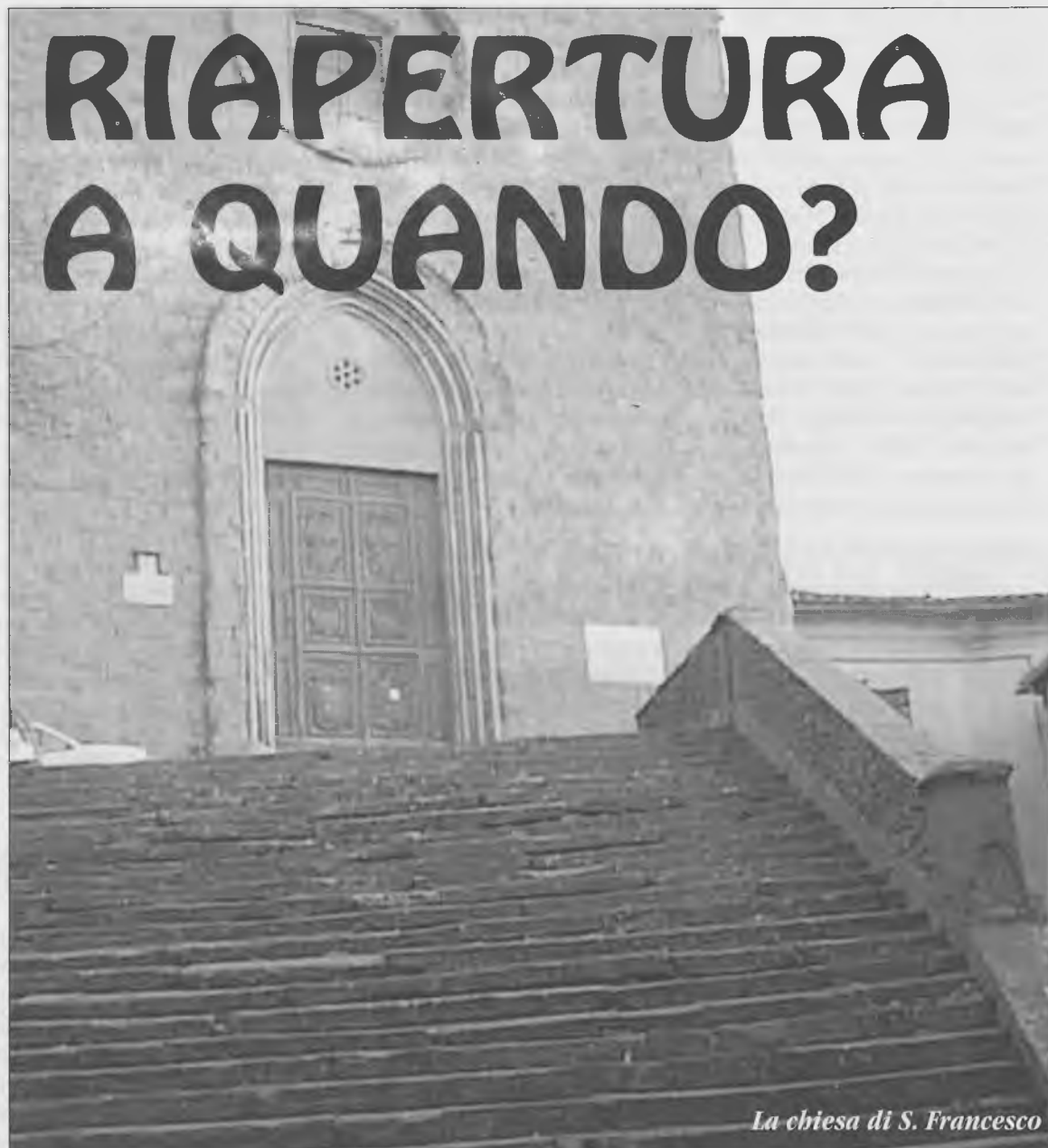
Al termine dell'anno 2000, particolarmente felice per il turismo cortonese, che ha registrato un incremento di oltre il 26 per cento rispetto all'anno precedente, la presidenza e il Consiglio del Consorzio comunicano le principali iniziative programmate e realizzate nel corso dell'anno 2000 grazie al contributo dei soci, all'intervento consistente della Banca Popolare di Cortona e alla collaborazione delle massime Istituzioni pubbliche locali e provinciali.

Il Consorzio ha partecipato durante l'anno alla Fiera del Turismo di Milano, alla Fiera di Cecina e Montecatini e alla Fiera di Londra con suoi rappresentanti che hanno diffuso le caratteristiche paesaggistiche, culturali della città e del territorio e le strutture ricettive di alberghi e agriturismi presenti nel Consorzio.

Sono state, come promesso, realizzate due pubblicazioni, di cui una, in quattro lingue, viene diffusa, in particolare, nelle fiere all'estero e illustra le peculiarità storiche, artistiche, monumentali, gastronomiche e naturali del nostro territorio, l'altra che viene diffusa sul posto, con le schede di coloro che hanno aderito all'iniziativa per le attività commerciali e della ristorazione, viene offerta ai turisti affinché nei posti pubblicitari trovino garanzie di serietà e di qualità. Purtroppo, nonostante i ripetuti inviti a partecipare a questa iniziativa, che ha lo scopo di rendere sicuro, tranquillo e senza sorprese, il soggiorno cortonese del turista, pochi soci hanno risposto all'invito. Si spera, comunque, che per la prossima stagione, altri possano far pervenire la loro adesione a questo progetto e arricchire la lista delle opportunità per un turista sempre più esigente.

Nel mese di maggio il Consorzio ha organizzato e realizzato la manifestazione promozionale a Landshut in Baviera. Cortona è stata accolta con molto favore ed ha suscitato entusiasmo per le sue opere d'arte, per la sua suggestiva posizione geografica, per i prodotti tipici della Valdichiana (vino-olio-formaggio-salumi) e per l'artigianato della ceramica. I riscontri sono stati immediati e nella stagione estiva, appena trascorsa, si sono contati molti turisti provenienti dalla Baviera.

Il 24 del mese di Settembre il Consorzio ha organizzato presso il teatro "Signorelli" la seconda



La chiesa di S. Francesco

CORTONA RISCHIA DI PERDERE L'UFFICIO DELLE IMPOSTE DIRETTE

E una storia che si ripete; un copione recitata più volte. Dopo la chiusura, molti anni fa, dell'Ufficio del Registro e quella, più recente, della Pretura e dopo il forte svilimento dell'ospedale, Cortona sta seriamente rischiando di perdere un'altra sua struttura storica: l'Ufficio delle Imposte Dirette di via Nazionale.

È questo a causa non tanto di decisioni che vengono da Roma, ma soprattutto di un certo scarso interesse da parte delle istituzioni locali, delle forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione, e anche della popolazione non a conoscenza dell'ennesimo scippo che sta per compiersi a danno della nostra comunità.

E questo quando realtà a noi vicine, e non certo più importanti, hanno visto nel tempo addirittura aumentare la loro dote di uffici e strutture pubbliche. Siamo un lembo di Toscana dimenticata, nonostante mai come oggi siamo rappresentati nelle istituzioni nazionali e regionali.

Questi, in breve, i fatti.

Nell'ambito di un riassetto della struttura dell'Amministrazione Finanziaria, il nostro Ufficio delle Imposte Dirette dovrebbe rimanere nel nostro territorio anche se con il ruolo (meno importante, se vogliamo, di quello attuale) di sportello decentrato del costituendo Ufficio delle Entrate di Arezzo, con l'estensione, tuttavia, di alcune competenze

in tema di altri tributi quali l'Iva e l'imposta di registro.

Ciò a patto che la nostra Amministrazione Comunale metta a disposizione dei nuovi locali (a Cortona o, forse meglio, a Camucia) idonei allo svolgimento dei nuovi compiti, in quanto quelli attuali di via Nazionale debbono essere lasciati liberi.

Tale disponibilità, invero, sembra esserci, ma occorre accelerare i tempi nell'individuazione della nuova sede, altrimenti si rischia la definitiva chiusura di questo organismo che da sempre si è distinto per la professionalità

COLLOQUI AL VERTICE DI NIZZA



SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI LUNEDÌ 18 DICEMBRE
IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente su redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.
IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva relativa al mese precedente.
DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi

ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.

SCADENZE DI MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE
IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI - Scade il termine per versare la seconda rata a saldo dell'imposta dovuta per l'anno 2000.

SCADENZE DI MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE
ACCONTO IVA - Scade il termine per effettuare il versamento dell'acconto dell'Imposta sul Valore Aggiunto per l'anno 2000.

da pagina 1

PREPARA LA SUA STRATEGIA PROMOZIONALE PER IL 2001

edizione del "San Marco d'oro"; il premio viene assegnato al personaggio che, con la sua arte o la sua attività culturale, ha diffuso il nome e l'immagine di Cortona nel mondo. Quest'anno è stato scelto il maestro Franco Migliacci, autore della canzone "Che sarà" ispirata appunto alla città di Cortona. La canzone è stata tradotta in molte lingue e diffusa in diverse parti del mondo. In quel memorabile pomeriggio del 24 settembre erano presenti anche Gianni Minà, Massimo Modugno, Mauro Lusini e Jimmi Fontana.

Nei mesi di ottobre il Consorzio ha organizzato l'accoglienza di oltre quaranta **Tour operators, provenienti dall'America, dalla Spagna, dalla Francia, dalla Russia, dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Germania...** che, nonostante l'esiguo tempo a loro disposizione, hanno visitato

la nostra Città e alcune strutture di accoglienza del nostro territorio, riportandone un'ottima impressione. Oltre a queste forme di concreta operatività promozionale, il Consorzio ha avviato rapporti con la Regione Toscana, riuscendo a partecipare e ad essere annoverato tra i vincitori del bando di concorso riservato all'attuazione dei progetti di istruzione e formazione tecnico superiore. Così, in collaborazione con l'Istituto "A.Vegni" delle Capezzine, con l'Università di Firenze, la CIPA-AT e la CIA di Arezzo, il Consorzio è il gestore del corso della durata di 1200 ore, che prevede la formazione di "Tecnici specializzati in agriturismo e Valorizzazione delle produzioni tipiche". L'iniziativa, partita il 3 di luglio ha riscosso molto interesse e viene seguito una ventina di giovani, già in possesso

di diploma di scuola superiore.

Per il prossimo anno il Consorzio avrà una rilevanza molto più estesa e di maggiore responsabilità e gestirà la parte operativa delle iniziative turistiche a livello provinciale in collaborazione con la Camera di Commercio, l'Associazione dei Commercianti e l'Azienda per il Turismo della Provincia di Arezzo, per le capacità che il Consorzio ha espresso nelle iniziative turistiche nazionali e internazionali nei suoi sei anni di vita. Pertanto in maniera più professionale e con maggiore possibilità di successo per il 2001 sono state programmate **fiere** del turismo a Madrid per il 31 di gennaio e a Milano dal 14 al 18 febbraio, e poi a Bruxelles e a Oslo e **manifestazioni promozionali** a Francoforte in Germania tra il 28 marzo e il 4 di aprile e a Boston negli Stati Uniti, agli inizi di maggio.

A proposito della Spagna, il Consiglio ha proposto per la fine di gennaio **una gita sociale** a Madrid per una settimana, che consentirebbe ai soci di socializzare e nello stesso tempo avere l'opportunità di partecipare alla

Fiera in programma. Il costo della gita si aggira intorno alle 900.000 e le adesioni dovranno pervenire alla Colosseum tours entro il 31 di dicembre prossimo.

Infine per correttezza si precisa che il Consorzio opera per realizzare le condizioni favorevoli allo sviluppo del flusso turistico nel nostro territorio e non a indirizzare i clienti in alcune strutture piuttosto che in altre.

Il Consorzio informa il turista delle molteplici opportunità di accoglienza presenti nel nostro Consorzio ma a scegliere sarà sempre e solo il turista. Questo per essere chiari con quel socio che si lamentava del fatto che il nostro Consorzio non indirizzava nella sua struttura nessun turista. E ancora un invito per gli imprenditori (per fortuna sono i pochi) i quali credono che il turismo a Cortona sia un evento naturale.

E' semplicemente stupido pensarlo. E l'invito è di dare forza e sostegno al Consorzio, perché solo con l'unione di tutti si possono creare nuovi orizzonti per la certezza del futuro del turismo e dell'economia cortonese.



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

LA SOCIETA' DI MERCATO

Gent. Professore
Le scrivo per sottoporle un problema molto serio, nel senso che ha una valenza inquietante nella nostra realtà e va oltre i confini del nostro territorio. Oggi tutto il linguaggio sa di mercato. Non si parla d'altro. I trattati europei parlano di economia, i telegiornali parlano dell'andamento della borsa e anche nel nostro piccolo ambiente tutto sembra essere sottoposto a questa legge che sembra alimentare gli egoismi, gli arrivismi e anche la cattiveria dell'uomo. Le nuove generazioni, vittime inconsapevoli di questa realtà, pretendono tutto e subito senza passare attraverso il sacrificio e il lavoro, veri valori della civiltà passata. Lei cosa ne pensa? E' giusta la mia sommatoria analisi o sono io che non riesco a vedere altri valori che possono dare un senso alla vita?
La ringrazio

Un lettore di Cortona

Ho apprezzato il lamento, quanto mai convinto del nostro lettore, che condivido in pieno e credo possa tollerare un mio breve commento.

E' vero, questo è il momento dell'economia di mercato. Tutto sembra orientarsi in questa direzione: i giornali, la televisione, la politica.

Certo, fare di tutto per stare meglio non è reato, ma mettere all'ordine del giorno delle varie programmazioni e in maniera assfissante, solo l'economia, è, a dir poco, preoccupante. Ed è assordante il silenzio, sia a livello nazionale che europeo, sul diritto alla educazione, alla sicurezza, alta previdenza, alla salute.

In questo clima trovano la loro ragion d'essere le lotterie e la "Carramba" di Raffaella Carrà, che, con molta disinvoltura, versa settimanalmente lacrime e miliardi. Così la libertà del cittadino responsabile è minacciata non più dai fanatismi ideologici d'un tempo ma dalla riduzione dell'individuo a *homo oeconomicus*. In realtà il potere del capitalismo senza freno, che sembra dominare sul mondo intero, non è rispettoso dei diritti umani; è privo di finalità etiche, troppo cinico nel produrre crescenti disuguaglianze tra azionisti e menager da una parte e cittadini consumatori dall'altra, mentre i poveri, sempre più poveri, vengono esclusi dal banchetto di uno sfacciato consumismo. E nel collasso dell'ordine, avvenuto ad ogni livello, globale, nazionale, istituzionale, ambientale, le "leggi di natura" sono state sostituite dalle "leggi di mercato", che, a loro volta, hanno spodestato le "leggi della politica" in nome di quelle del progresso che poggiano su un universo di mezzi che non ha in vista alcuno scopo, alcun orizzonte stabile.

E intanto dalla storia non si apprende nulla, e tacciono le voci di tanti che, attraverso la letteratura, la filosofia, la politica, l'arte hanno afferrato e trasmesso con chiarezza il senso della vita e i sani principi del vivere civile. Come non si può apprendere nulla da una classe politica, preoccupata a mantenere, difendere e accrescere privilegi e appannaggi da nababbi, incurante dell'annunzio dantesco che è "la mala condotta (cioè i cattivi governanti) la cagione che il mondo ha fatto reo".

E visto che ci sono, ecco un'altra testimonianza del danno che può produrre una società che addestra i giovani a giudicare tutto col metro del denaro: "Da quando comincio ad essere in onore il denaro, questa cosa potente che tiene in suo potere tanti magistrati, tanti giudici, tanti politici, che anzi essa stessa crea magistrati, giudici e politici, l'onore vero che si attribuisce alle cose meritevoli è scomparso; e noi, divenuti a seconda delle circostanze compratori o merce da comprare, non chiediamo di che qualità e di quale sostanza debba essere una persona o un oggetto, ma di quale valore commerciale..." (Seneca lettera CXV). Una testimonianza che conforta il convincimento del nostro lettore.

Nel nostro ambiente si avvertono i segni preoccupanti di questo diffuso malessere e si notano persone che pretendono la ricompensa anche per il solo respiro che, bontà loro, ci concedono, anche se collaborazione e operosità espresse con spirito di puro volontariato caratterizzano individui e gruppi, sempre disposti, nonostante le tentazioni esposte, a produrre gli stimoli più convincenti e necessari allo sviluppo etico, culturale e sociale della nostra comunità.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 18 al 23 dicembre 2000
Farmacia Boncompagni (Terontola) | **Turno festivo Lunedì 25 dicembre 2000**
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo Domenica 24 dicembre 2000
Farmacia Boncompagni (Terontola) | **Turno festivo Martedì 26 dicembre 2000**
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.
Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

24 dicembre 2000
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)

26 dicembre 2000
Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

25 dicembre 2000
Lorenzoni (Terontola)
Alunno (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P.Manzano)

31 dicembre 2000
Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Ghezzi (Cegliolo)

da pagina 1

L'UFFICIO IMPOSTE DIRETTE

e per le doti umane del suo personale, rendendo un egregio servizio ai cittadini che in futuro, altrimenti, saranno costretti a recarsi ad Arezzo per qualunque piccola incombenza relativa ai tributi erariali. Confidiamo che il nostro Sindaco non lasci niente di intanto affinché quello oggi paventato domani non si verifichi.

Alessandro Venturi

Con l'occasione si rendono noti

alla cittadinanza i nuovi orari dell'ufficio che sono, peraltro, meramente indicativi in quanto il contribuente è abitualmente ricevuto anche al di fuori degli stessi.

LUNEDI' 8,30 - 12,30
MARTEDI' 8,30 - 12,30/15 - 17
MERCOLEDI' 8,30 - 12,30
GIOVEDI' 8,30 - 12,30/15 - 17
VENERDI' 8,30 - 12,30
SABATO 9 - 13

IL PAPA RICORDA S. MARGHERITA



Il 25 novembre 2000 don Antonio Mencarini ha accompagnato un numeroso gruppo di cortonesi a Roma per la celebrazione della visita giubilare. Come documenta la foto don Antonio, emozionatissimo, ha porto i suoi deferenti saluti e quelli dei cortonesi al Santo Padre Giovanni Paolo II. Un breve incontro carico di sentimenti affettuosi ricambiati anche dal Papa che ha ricordato la sua venuta a Cortona per pregare ai piedi della Santa cortonese: Santa Margherita.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Gabriele Zampagni
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI
Presidente: Franco Sandrelli
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**
Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Viti, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 & 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) & 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 & 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) & 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in redazione **Mercoledì 13 Dicembre 2000**
E' in tipografia **Mercoledì 13 Dicembre 2000**

RINNOVO CARICHE

Il Quintiere di S. Vincenzo, il più antico quintiere di Cortona, ha rinnovato le cariche del proprio consiglio e ne comunica la nuova qualificata composizione:

PRESIDENTE	Gazzini dr. Mario
VICE PRESIDENTE	Infelici Ulisse Mario
SEGRETARIO	Palagi Carlo
CASSIERE	Giusti Giorgio
MAGAZZINIERE	Sensi Mario

CONSIGLIERI: Giusti Silvano, Infelici Walter, Gazzini Eugenio, Bettacchioli Pasquale, Corbelli Marcello, Muffi Alfredo, Sensi Alessandro, Bianchi Mario.

RAPPRESENTANTI AL CONSIGLIO DEI TERZIERI: Gazzini dr. Mario, Giusti Giorgio e Bianchi Mario.

Al nuovo Consiglio dei Quintieri la Redazione de L'Eturia augura buon lavoro.
Lorenzo Lucani



Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

LA FESTA DELLA TOSCANA

Giovedì 30 novembre alle ore 17,00 le campane della Toscana hanno lanciato all'unisono per l'aria tersa e fredda di campagne e città il suono cristallino della Storia: che, dalle nostre parti, è quasi sempre accompagnata dalla parola Civiltà. Si è riecheggiato così anche la dignitosa quanto orgogliosa fermezza di Pier Capponi fiorentino che alle trombe degli invasori opponeva il richiamo delle "nostre campane".

Il suono delle campane è qualcosa che taglia l'aria, richiama, fa alzare la testa e rende tutti consapevoli di un'urgenza nuova, un fatto, un evento che viene a rallegrare o turbare il paese, la città, la terra. Le campane accomunano e fanno uscire dal distacco: tra vicini, all'improvviso, ci si parla per domandare cosa è successo e il perché di quel suono. Le campane salutano la libertà e ammutoliscono per la sua mancanza: quale strumento poteva essere migliore per ricordare l'abolizione della pena di morte per la prima volta nel mondo civile?

Il 30 Novembre del 1786, infatti, il Granduca Pietro Leopoldo aboliva la pena di morte e di tortura in Toscana. Nell'Europa dei dispotismi e delle dinastie, dalla nostra terra per prima si alzava una voce illuminata germinata forse proprio dall'aria che qui si poteva respirare: perché lo stesso Granduca, tornato in Austria come imperatore, chiese il ripristino della pena al Consiglio di Reggenza della Toscana, sconfessando se stesso. Ormai era Sua Maestà Imperiale Leopoldo II: e altra, senza dubbio, l'aria da respirare. Ma il gesto memorabile di quell'ultimo giorno di novembre rimase impresso nella Storia: "...abbiamo veduto con orrore con quanta facilità nella passata legislazione era decretata la pena di morte per delitti ancora non gravi..." diceva il Granduca motivando il suo gesto "rivoluzionario" con limpidezza di pensiero. E via così nei decenni che seguirono, quando la pena di morte, ora

incrudita ora attenuata, resistette fino al 1859 allorché il Governo provvisorio della Toscana post-granducale di Ubaldo Peruzzi l'abolì definitivamente: né valse a ripristinarla l'estensione del Codice penale sardo al neonato regno d'Italia nel 1861 poiché la Toscana mantenne a questo riguardo la propria identità e non l'introdusse mai più.

E' questa la motivazione della Festa della Toscana, voluta dal Presidente del Consiglio Regionale, e del suono collettivo delle sue tante campane: una ricorrenza che, andando oltre la stretta ragione ispiratrice, ci permette di riflettere sulla nostra Storia e sulle tante pagine che hanno fatto il nostro comune passato. Anche a Cortona l'anniversario è stato celebrato in Municipio alla presenza del Consiglio Comunale: nella sala consiliare gremita di pubblico, l'attrice Galatea Ranzi ha interpretato alcuni brani di Victor Hugo, Mario Bocci del Piccolo teatro Città di Cortona ha dato lettura dell'Editto del 1786 e, dopo l'intervento di un rappresentante di Amnesty International, il sindaco Rachini ha concluso le celebrazioni.

Buona cosa sarebbe se circostanze simili fossero più frequenti e sentite: qualcosa che ci costringesse più spesso "a guardare il nostro cielo e le nostre piante che vi si stagliano contro che ci dicono che non siamo fatti soltanto di angosce e preoccupazione ma siamo anche lievi e trasparenti come l'aria, grazie alla quale viviamo..." come scrive Vincenzo Pardini, che di Toscana se ne intende. E l'aria, manco a ripeterlo, è sempre quella di allora, del 1786, inquinamento a parte, quando, prima dei venti rivoluzionari, da questi poggi, da queste stese di campi, da queste città di pietra già vibrava il suono cristallino di una civiltà antichissima eppure giovane che tocca ora a noi conservare, proteggere ed anche tornare a conoscere.

Isabella Bietolini

San Pietro a Cegliolo

A NICOLA CALDARONE IL PREMIO SPECIALE DELLA CIVILTÀ' CONTADINA

Nicola Caldarone ha ottenuto l'ennesimo riconoscimento alla sua multiforme attività di poeta, scrittore, studioso del nostro territorio.



Questa volta il premio non viene da paludati consessi accademici,

ma più umilmente dal "Concorso di Poesia in Dialetto Chianino" (che si svolge annualmente a S. Pietro a Cegliolo in occasione della Festa dell'Immacolata e della Sagra della Ciaccia Fritta) dove viene tradizionalmente attribuito un premio speciale fuori concorso ad un personaggio illustre che ha contribuito alla riscoperta e alla conoscenza delle nostre tradizioni.

Scelta più appropriata non poteva cadere che su Nicola Caldarone, a dimostrazione che la sua multiforme attività riscuote consensi non soltanto agli alti livelli ai quali il nostro ci aveva abituati, ma anche tra i cuori della gente di tutti i giorni ai quali la sua opera riesce a trasmettere i valori e le emozioni della nostra terra.

Il premio è stato conferito dalla giuria del concorso presieduta da Ivo Camerini e composta da Evaristo Baracchi, Rolando Bietolini, Roberto Pulicani, Giacomo Fu-

"MARYQUEER" DI FRANCESCO CAMERINI OUVERO IL CALEIDOSCOPIO DI GIOVANILI INQUIETUDINI



Maryqueer è il nome di "una fata che si innamorò di un poeta... Maryqueer creò un posto bellissimo lontano dalla città dove potersi incontrare con il suo poeta. Il poeta decise di chiamare quel luogo con il nome della sua fata: Maryqueer..." La composizione bizzarra di questo nome (dall'inglese queer=strano, eccentrico) e la sua fiabesca origine sembrano indirizzare il lettore verso la presa di coscienza delle inquietudini, delle fantasie, delle stravaganze, dei sentimenti, dei sogni che attraversano in lungo e in largo il discusso mondo giovanile.

L'autore vi è dentro fino al collo, solo gli occhi e la testa sono liberi con i quali riesce a disegnarlo a suo piacimento e con tratti eseguiti con maestria tale da costituire una sicura conferma della capacità artistico-letterarie di questo giovane scrittore-poeta.

"Maryqueer" può considerarsi un "romanzo breve" anche se sottoforma di diario, con racconti, e un'appendice

in prosa e in poesia, perché un invisibile filo narrativo tiene stretti insieme i molteplici aspetti di un'unica realtà che è quella giovanile, pur se così contraddittoria, così, a volte, senza senso, così, a volte, varia, così, a volte, drammatica, così, a volte, paradisiaca. E Francesco Camerini attraversa questo groviglio di situazioni con guardingo partecipazione, sempre in agguato e sempre vigile e pronto a indietreggiare di fronte a tutto ciò che non è in armonia con la sua gioventù. "... Forse hai ragione. Ma manca e non ti rendi conto quanto, ma la vita va avanti. Giusto? Lacrime e sorrisi. Gioia e tristezza. Bisogna essere un po' angeli e poeti. Non mi parla più. Non me ne frega niente...". (dal cap. "Breve ritorno alla realtà") E che l'amore sia una costante della gioventù non può meravigliare nessuno; ma qui in queste pagine l'amore è silenzio, è pensiero, è sguardo, è la carezza provocata dall'incontro imprevisto con le dita della mano della ragazza lì, di notte, nel Parco Paradiso in montagna: "... Con la sola compagnia della luna e delle stelle ci siamo addormentati. Le lucciole hanno cominciato a venirci incontro... La notte era calma e serena. Io e lei. Mano nella mano. Sotto un cielo di lucciole. Così per tutto il cammino. Mi tremavano un po' le mani. Era bello camminare con lei. Tutto era molto poetico. Abbiamo parlato di vita, di stelle, di palloncini colorati, che volano in cielo, di andare in Australia, dei genitori, degli amici..." Amore è poi incomprensione, solitudine, tormento. Niente di

nuovo si potrà dire. Certo niente di nuovo. Ma intanto io leggo queste pagine d'amore e non provo noia, anzi provo a scoprire la nostalgia dell'antico che mi ritorna in tutta la sua freschezza, e scioglie l'incrostazione delle strane abitudini adulte sempre pronte a soffocare ogni forma di spontaneità, di stupore, ogni richiamo alla naturalezza dei sentimenti, così avvertita dai giovani, così contemplata in queste pagine: "Tre stelle sembrano il disegno astratto di una piramide. Vedo altre figure nel cielo, carine, come i suoi occhi... Amore ovunque, anche nel piccolo sassolino adagiato in terra che cerca un disperato contatto con la sabbia e con l'erba. Abeti con le cime desiderose di apprendere la bellezza del cielo..."

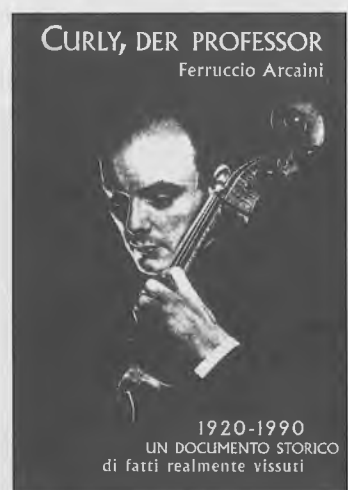
Così a Francesco Camerini non

poteva sfuggire il rapporto con la natura e con i suoi elementi che regalano luce: il sole, la luna, le stelle, le lucciole... che puntualmente accompagnano e giocano sugli eventi e talora ne determinano il percorso: "Era notte. Le stelle dormivano dietro le nuvole. Tu parlavi. Io parlavo. Il tempo ci volava intorno. Uccello irrequieto di mare ci accarezzava i capelli".

E lo stile breve, sincopato, talora anaforico è di efficace supporto agli stati d'animo che frenetici si compongono e si scompongono come in un fantasmagorico caleidoscopio di ricordi ancora vivi.

Nicola Caldarone
Francesco Camerini. **Maryqueer**. Collana: cortonesi minori. Arti Tipografiche Toscane lire 15.000.

SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO



La biografia scritta dal prof. Ferruccio Arcaini, autentica odissea nell'Europa del secondo conflitto mondiale tra pericoli, avventure e sentimenti, è stata inserita nella Biblioteca dell'U-

niversità Bocconi di Milano e posta in vendita nella libreria della medesima.

A tale significativo riconoscimento si aggiungono le parole di stima e apprezzamento che S.E. l'Ambasciatore d'Italia in Germania, Enzo Perlot, ha rivolto all'Autore scrivendo testualmente "... le storie degli italiani in Germania, soprattutto quelle che hanno connessione con la Seconda Guerra Mondiale, costituiscono a mio avviso un patrimonio di esperienze e di ricordi meritevole di essere tramandato... il suo libro si inserisce in tale contesto..."

Al Professore vanno i sinceri complimenti della nostra Redazione.

Isabella Bietolini

Emily Dickinson e Frederik Chopin: due personalità a confronto

NEI LOCALI DEL MUSEO DELLA POESIA DI PERLA CACCIAGUERRA

Interessante serata letterario-musicale

Il filo che collega Emily Dickinson e Frederik Chopin è forse tra i più sottili e tenaci perché si

dipana nelle volute dello spirito affondando radici profonde in due tra le personalità più acutamente sensibili del panorama culturale ottocentesco. Uno spettacolo che si proponga di rendere protagonisti in parallelo la poetessa e il musicista affidando esclusivamente alle parole e alle note il sentiero della conoscenza dell'uno e dell'altra non può che muoversi su percorsi di estrema raffinatezza e coinvolgimento emotivo.

Al Museo della Poesia, domenica 26 novembre, Martina Stauble, pianista e Emiliano De Lello, voce recitante, hanno dato vita a questo singolare e stimolante accostamento culturale: levità e intensità di tocco pianistico e suggestione del recitato hanno accompagnato i numerosi spettatori attraverso un percorso coinvolgente e raffinato, stimolante per approfondire ulteriormente la conoscenza del mondo poetico di Emily Dickinson e dell'universo musicale di Chopin.

La regia di Marco Bellussi e le scene di Michele Ricciarini meritano un elogio per la leggerezza e l'essenzialità degli allestimenti: lasciando spazio ai giochi di luce ed ombra sulle arcate e le colonne a mattoni del Museo hanno saputo ricreare un'atmosfera intima ideale per l'ascolto e l'attenzione valorizzando così anche questo ospitale contenitore.

Isabella Bietolini



PREMIO

Pagine di Poesia 2000

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando Gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

PAGINE

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Eschenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenthal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore
autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

A Torino

TERZA PERSONALE DI MARIO CONSIGLIO

Le immagini di Mario Consiglio, che nei primi lavori rimandavano al mondo del fumetto, nelle opere più recenti scaturiscono da un'attenta analisi del quotidiano abitativo, televisivo, simbolico e addirittura religioso; raccontato attraverso una tecnica originalissima: partendo da una composizio-

ne iconica disegnata su compensato, i vari elementi che compongono il disegno vengono ritagliati, ricoperti di gommapiuma e poi rivestiti di lycra colorata, per essere infine riasssemblati, come riasssemblati in un'enorme puzzle, secondo il disegno originario.

E' sufficiente realizzare un capolavoro per ogni esistenza, e

non tutti ci riescono. Questo è il capolavoro di Mario Consiglio per la sua terza personale da carbone.to. novembre 2000. Un'opera gigantesca (275x565 cm.), ambiziosa che potrebbe crescere ancora ed espandersi all'infinito. La sua più grande morbida macchina. Consiglio considera l'intero universo di immagini a sua disposizione: non più soltanto fumetto, videogames, illustrazioni dei precedenti lavori, ma anche la realtà quotidiana, la televisione, le fotografie scattate distrattamente, segni e simboli della vita contemporanea che coesistono in un unico piano. Il racconto di un universo già esploso che tenta di ricompattarsi a partire dal caos entropico. Provoca un effetto di spaesamento ma ti attira dentro di sé. Chiede la tua partecipazione e la tua complicità, anche se un po' ti spaventa. Che poi è ciò che Consiglio ha sempre fatto: seduti con i suoi colori e le sue gommosità, belle al tatto che alla vista e spaventanti con le solite mostruosità del suo gioco. Per me Consiglio è come Joe Dante (grande cineasta indipendente USA) e i suoi quadri sculture mi fanno venire in mente Gremlins. A Billy il papà inventore

regala per Natale un Mogway, tenero animaletto che non deve mai essere bagnato e che non deve mai mangiare dopo mezzanotte.

La violazione delle regole provoca la proliferazione di mostriciattoli cattivi e violenti, i Gremlins, che seminano il terrore a chiunque li incontri. Morale: anche le favole hanno delle regole, anche i giocattoli possono diventare pericolosi. Forse al visitatore della mostra non accadrà nulla di tutto ciò, perché questo è solo un percorso fantastico, tanto per far viaggiare la nostra immaginazione.

Resta da dire che con questo nuovo lavoro, e ripeto per me è il suo capolavoro, Consiglio oltrepassa la frontiera della pittura-scultura per affrontare un altro genere di arte ben più complessa: questa nuova Soft Machine è l'evoluzione contemporanea del Grafitismo, è un'opera che si confronta con la pittura murale dei secoli passati, una sorta di compendio narrativo sintetizzato in un'unica immagine.

La sua Sistina (senza Cappella), la sua Guernica (senza guerra). E scusate se è poco...

Luca Beatrico

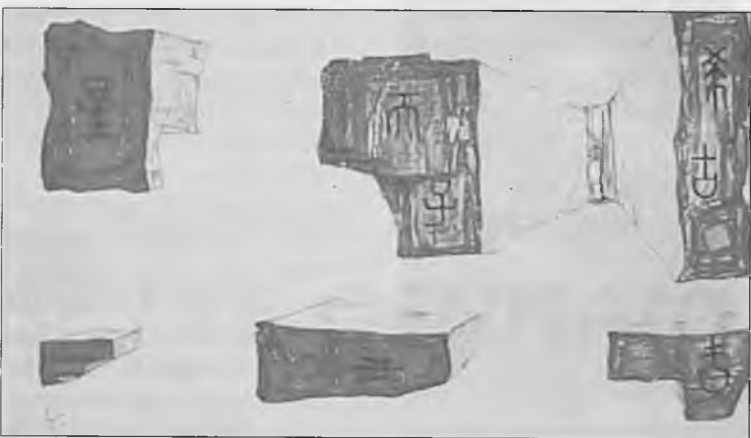
A Palazzo Ferretti

PERSONALE DI EMANUELA SCAPINI

Emanuela Scapini espone le sue opere a partire dal 16 dicembre a Palazzo Ferretti in Cortona. Assolutamente straordinario il cammino artistico di Emanuela Scapini. Partendo da un figurativo quasi surreale (sogno, percezione, cauchemare e altro ancora), si è via via avvicinata al materico lasciando tracce visibili, graffiati, un immaginario analfabeta pieno di suggestioni e di rimandi, alternando bianchi scabri ma eleganti a forti messaggi di forme e colori.

ma anche fretta di vivere.

E le opere scorrono così di fronte ai nostri occhi stupiti e disorientati come frecce scagliate da un arco ben teso e ci lasciano quasi intimoriti di fronte a tanta capacità di suggerire il mondo del reale e di ributtarlo fuori maciullato, impastato, colorato, straziato, urlante. Non si sofferma Emanuela, su questo ha appena terminato, non si volta indietro, strappa materie dove la fantasia la spinge e le plasma, le riduce, le ricompone, le deturpa per dare loro forma di



Ma tutto questo sarebbe poca cosa (e poca è un termine volutamente ed astremizzante paradossale), se il percorso dell'artista non si fosse svolto come a tappe forzate. Si sente in questo appropriarsi dei materiali via via scelti e abbandonati il fiato grosso di una ricerca che è quasi una furia creativa, un tentativo di afferrare e inglobare tutto, se non subito, al più presto possibile; un'urgenza che non è soltanto fretta di creare

bellezza.

Ci si potrebbe chiedere se questa furia non la porterà a un esaurimento espressivo precoce, ma sarebbe una domanda prematura e probabilmente ingiusta. Per ora siamo noi a soffermarci, a guardare e a cercare di non lasciarci sopraffare, a prendere davanti a ogni singola opera esposta quel respiro che lei, l'artista, si è deliberatamente negato...

Franco Valobra



"GIOCA" NON GIOCA PIU'

Giorgio Camilletti ("Gioca" per i lettori de L'Etruria) giocava con i ricordi: quelli della sua giovinezza, della sua Cortona.



Amava isolare e commentare i piccoli avvenimenti del periodo bellico e del dopoguerra che lo coinvolsero fino alla partenza per l'Australia, dove aveva trovato lavoro e aveva appreso della lingua inglese quanto gli fu necessario, al ritorno in Toscana, per dirigere il reparto spedizioni di una nota impresa d'esportazione.

Nel presente e nel ricordo egli aspirava a immergersi nel quotidiano di cui godeva con molta semplicità, anche sperimentandone la tenuta in termini narrativi.

Giovanni Carloni ebbe a definire la sua prosa "naive", ma si potrebbe benissimo usare il più aderente appellativo "minimalista".

Le sue brevi composizioni si connettevano alla triplice trama della piccola patria (Cortona), della giovinezza umiliata dalle tristezze della guerra, dell'ironia sottile e rassicurante, che valorizzava la stesura letteraria con una sorprendente autenticità.

Quelle composizioni, io avevo modo di leggerle in anticipo sulla pubblicazione de L'Etruria, perché Giorgio me le inviava regolarmente, ben sapendo che io apprezzavo

molto questo privilegio.

Talvolta parlavamo per telefono, confrontando i miei ricordi con i suoi, che erano i più ricchi, i più completi e i più accesi, e cogliendo l'occasione per evocare Cortona e farne un privatissimo ma efficacissimo mito.

Lo odio ancora gioire delle rare trasgressioni alla dieta che gli era stata imposta, che cercava di celare alla pur dolcissima lilia, che gli era sempre amorevolmente vicino.

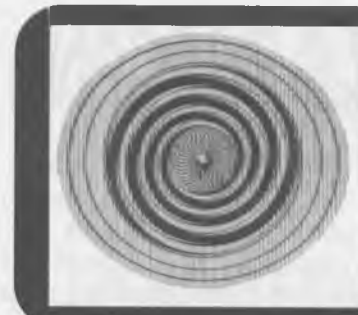
Oggi il primo dicembre il poeta delle minime cose ci ha lasciato. I lettori de L'Etruria a lungo lo ricorderanno. Spero proprio che abbia potuto affrontare l'ultimo istante con quella stessa sobrietà con cui sapeva narrare gli istanti perduti della sua cortonese giovinezza.

Niente fiori, d'accordo, Giorgio, niente fiori...

I ricordi mancheranno al loro gioco. Ludovico Verzellesi

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0675/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



Ricordando...
Ricordando...
a cura di Gioca

Gli scambi

Tu dai una cosa a me e io do una cosa a te. Sono parole di una vecchia canzone. Durante la guerra, era una cosa normale fare scambi tra famiglie, amiche e parenti. Non si guardava tanto per il sottile, se uno ci guadagnava di più o meno, l'interessante era fare lo scambio, era sempre per necessità. I soldi erano quelli che contavano di più ma, allora non era uno scambio, era comprare. Poi non tutti avevano soldi sufficienti quindi ti dovevi arrangiare.

Noi scambiamo un fiasco di olio per avere una risolutura ai miei scarponi, con tanto di chiodi, per intendersi quelli all'alpina (si diceva così).

Lo sa solo Dio quanti fiaschi di olio abbiamo dato per risolvere i miei scarponi che erano sottoposti ad un lavoro troppo gravoso.

Per questo ero costretto a giocare al pallone scalo (non ero il solo), al campo del Parterre. Le piante dei miei piedi erano diventate così callose da non sentire più nessun dolore. Altro scambio normale era "carburante" per patate oppure cartine per fare sigarette ed anche con foglie di tabacco.

Tutto era normale bastava avere merce di scambio ed eri a posto. Ma non si pensava solo alla pancia c'era anche da vestirsi. Così le vecchine di allora si cambiavano matasse di lana con qualche altra cosa per poter fare con le loro mani maglie, calzettoni, ecc. Ogni tanto arrivavano i "montagnini" con lana di pecora. Ebbene la paga era la seguente: ogni tre maglie fatte la quarta era per chi la faceva. Così per i calzettoni: tre paia a te e uno a me.

Grazie nonna eri tanto brava con i ferri che calze, maglie, maglioni non mi sono mai mancati. Però come "bucavano".

La mancia

Tutte le mattine c'era il mercato di frutta e verdura, in Pescheria e il venerdì anche quello del pesce sia di mare che di lago e di fiume. Il sabato mattina c'era il mercato generale. Io gironzolavo tra ceste di cipolle, "polezze", patate, insalata ecc., tanto per curiosità per passare il tempo.

Una mattina incontrai la maestra Ristori. Avevo fatto la prima e la seconda con Lei ma dato che ero in terza l'avevo lasciata. Per inciso dirò che il mio maestro era lo Zampagni.

La signora Ristori appena mi vide, mi chiamò: era carica di

borse (sporte) piene. Mi chiese se le avessi dato una mano per portarle a casa. Naturalmente non me lo feci ripetere due volte. Quando arrivammo a casa sua Lei, gentilmente, mi fece la mancia, qualche soldino, erano pochi, ma per me erano tanti. Il "bagnanaso" del pomeriggio era assicurato.

Rifeci Rugapiana di corsa, salii le scalette che portano in vicolo Boni. Sempre di corsa saltato di scalino in scalino e, come doveva succedere, saltando sugli scalini dove abitava la famiglia Giornelli mi ritrovai disteso per terra.

Mi rialzai tutto mezzo rotto, prima di constatare i danni subiti, mi frugai in tasca. I soldini c'erano tutti. Il "bagnanaso" si era salvato.

Posto al sole

"Bramasole" ormai è diventata una celebrità internazionale, come ho appreso recentemente da L'Etruria, ma cinquant'anni fa era un posto come tanti altri.

Io lo bazzicavo spesso perché la mia famiglia era amica del proprietario, oriundo romano (ho già scritto su questi signori, erano coloro che avevano aperto la prima rosticceria, sulla salitina di via Benedetti, ultimi anni trenta).

La villa di "Bramasole" era pitturata di rosa esternamente ed era circondata da terreno coltivato con alberi da frutta, la mia passione. Mi arrampicavo bene sui rami per coglierla che venivo invitato spesso dai proprietari, mangia te che mangio anch'io.

Certo il sole mancava sempre e per questo gli fu affibbiato il nome di "Bramasole".

Però, però proprio sopra a questa villa c'era una casa colonica, a circa 200 metri di distanza, non so se esista ancora, la cui proprietaria era una certa "Rossina" (mezza parente mia). L'avevo battezzata "Bramaombra" perché al contrario di "Bramasole" la casa della Rossina, l'ombra non la vedeva mai. In compenso si poteva ammirare un bellissimo panorama, si vedeva mezza Chiana, il lago Trasimeno e si può dire che aveva ai suoi piedi S. Angiolo, S. Marco, Pergo, Montanare, ecc.

Così cari compaesani ricordatevi che oltre "Bramasole" abbiamo anche "Bramaombra" e mi auguro che venga un altro americano, che ci scriva un libro, che lo legga un altro Presidente (Clinton insegna) e che faccia tanta pubblicità per la nostra città.

Cara vecchia "Corito", te la meriti.

Molesini Cortona
dal 1937
Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32
www.molesini-market.com
WE SHIP WORLDWIDE

CORTONA

Al Teatro Signorelli

CONCERTO S. CECILIA 2000

Sabato due dicembre, come ogni anno, la Società Filarmonica Cortonese ha celebrato con qualche giorno di ritardo la festività di Santa Cecilia, patrona dei musicanti;

Un ringraziamento è stato rivolto dal Presidente all'Accademia degli Arditi per la disponibilità sempre dimostrata per queste occasioni; ha inoltre ringraziato l'Amministrazione Comunale di

Cortona nella persona del Sindaco per la collaborazione che si è positivamente instaurata tra la Società Filarmonica e la Giunta Comunale che ha consentito di recuperare un locale incantevole per la sua funzionalità che è l'ex palestra di Ragioneria, di proprietà delle suore che l'hanno concessa in comodato per consentire agli amanti della musica un utilizzo adeguato di quella struttura.

La Banda per questa occasione si è superata ottenendo applausi calorosi per le esecuzioni. Un grazie anche alla Filarmonica Verdi di Farneta per i musicanti che collaborano con i cortonesi ed anche a Roberto Santuccioli e figlia che, pur abitando a Sinalunga, quando possono tornano a suonare con la loro Banda di Cortona.



questa volta, finalmente, il teatro era pieno.

Per dovere di correttezza dobbiamo però dire che quest'anno la Società Filarmonica ha provveduto per tempo all'affissione di una serie di locandine che ne reclamizzavano l'iniziativa.

Insieme alla Banda questa edizione del 2000 è stata celebrata in armonia anche con la Corale Zeffirini di Cortona che si è esibita subito dopo le esecuzioni dei pezzi previsti per le parti musicali.



CORTONA

Piazzale Sant'Agostino

SPAZIO ANCHE AI PRIVATI

Le due foto che pubblichiamo documentano una situazione paradossale che si è creata nella

comprensibili, la Cortona Sviluppo s.p.a., società a capitale misto con maggioranza di partecipazione pubblica del Comu-

ne e della Provincia, ha voluto meglio organizzare la struttura convegnistica del complesso.

Ovviamente la disponibilità di un'area da adibire a posteggio era una prima cosa da realizzare, anche se il posteggio del Mercato tutto sommato non era così distante, ma l'aver la proprietà di quell'area ha giustamente indotto gli amministratori a realizzare sul posto questo posteggio che è giusto averlo libero durante il periodo dei convegni. Sarebbe altresì opportuno che possa essere anche utilizzato dai residenti quando non c'è attività, con l'impegno di renderlo libero su richiesta dell'Ente.



zona retrostante la chiesa di S. Agostino.

Fino a qualche tempo fa il cortile interno dalla chiesa era aperto e gli abitanti residenti potevano porre le loro auto all'interno di quello spazio. Da un po' di tempo a questa parte, e i motivi possono anche essere

CAMUCIA

Si viaggia su vetture rinnovate e confortevoli

NUOVI TRENI IN CIRCOLAZIONE

La nostra posizione di decisa criticità rispetto alle passate scelte gestionali delle Ferrovie dello Stato compiute ai danni della utenza, particolarmente pendolare, ci permette, oggi, di rallegrarci per una innovazione che tende finalmente a inigliorare la qualità del viaggio per chi usa il treno nella tratta Firenze-Roma e, in particolare, per i molti pendolari che, dalle stazioni di Camucia e Terontola, quotidianamente si servono del mezzo ferroviario.

Da alcuni giorni, infatti, hanno iniziato a circolare, in composizione ai treni diretti che collegano la capitale con Firenze e viceversa, delle innovative e accoglienti carrozze, che costituiscono un concreto salto di qualità rispetto al tradizionale materiale rotabile che da anni percorre le nostre strade ferrate: le vetture sono il prodotto di una massiccia e radicale opera di ristrutturazione delle "consumate" vecchie carrozze e si caratterizzano per una maggiore facilità di accesso rispetto al passato, per l'impiego di strumenti di climatizzazione e per una oggettiva eleganza. Bisogna infatti riconoscere che i nuovi treni sanno interpretare al meglio le tendenze estetiche attuali, ispirate ad un minimalismo o, se si vuole, ad una essenzialità capace di essere, al contempo ergonomica ed elegante.

Esternamente le vetture si presentano di colore bianco con "accenni" azzurri e verdi, così da riprodurre i tratti cromatici del logo ufficiale delle rinnovate Ferrovie dello Stato.

L'interno si fa apprezzare per l'uso massiccio di superfici vetrate e trasparenti che rendono l'ambiente particolarmente luminoso. I sedili sono di colore azzurro e capaci di garantire una certa comodità anche per i viaggi di media-lunga percorrenza. Anche i servizi igienici hanno subito una sorta di rivoluzione copernicana e si presentano ora molto sobri, ordinati e funzionali: sotto questo profilo, in particolare, sarà bene ricordare che le condizioni igieniche di una toilette dipendono in grossa parte dal grado di civiltà (o inciviltà) degli utilizzatori.

Dopo aver direttamente "testato" le nuove vetture che, gradualmente, verranno impiegate in

modo da "coprire" tutti i treni diretti che sosterranno nelle nostre stazioni, possiamo affermare che

l'aumento complessivo della qualità saprà farsi una ragione del minacciato e irrevocabile au-



le Ferrovie dello Stato abbiano fatto un bel regalo natalizio alla utenza la quale, forse, visto

mento delle tariffe, previsto per i primi giorni di gennaio.

Gabriele Zampagni

CORTONA

Nuovi negozi

UN'ALTRA LIBRERIA

Bibliomania è la nuova libreria che è nata da qualche mese in via Guelfa al numero 27. Il proprietario e gestore, Pietro Ferri, ha iniziato questa sua attività quasi per scommessa in una via sicuramente transitata ma non di facile accesso per chi voglia fermarsi a

comprare un libro.

A suo giudizio, l'esperimento è andato bene.

La gente apprezza la disponibilità del gestore che riesce a trovare i volumi prezonati, anche quelli stranieri.

E' possibile utilizzare un servizio di internet point.



Torte, Pasticceria secca e fresca, Salati in genere

Pasticceria

"Mafalda"

di

Frescucci Valeria

si confezionano su ordinazione cesti natalizi per privati e ditte



Vendita diretta al dettaglio e forniture per Bar e Negozi

Si accettano prenotazioni per rinfreschi - Cerimonie - Cene - ecc.

CONSEGNE A DOMICILIO

VIA DELL'ESSE, 10 - 52042 CAMUCIA/CORTONA (AREZZO)

TEL. 0575/63.06.98

Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia

winterthur

Agente:
Carlo Cianelli

Sub. Agente:
Pino Neri

Via Q. Zampagni, 3

Tel. 0575/63.11.54

Fax 0575/60.49.58

Cell. 0348 51.90.017

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Tel. e Fax 0575/60.30.80
E-mail: etrusca @ ats.it

Neri rag. Giuseppe

Consulenze Finanziarie e Immobiliari

Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui

Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54

Cell. 0348 51.90.017

52042 CAMUCIA (Arezzo)

LAUREA

Manuela Mancioppi

Presso l'Accademia delle Belle Arti di Firenze, si è brillantemente laureata con la votazione di 110 e lode la terontolese MANUELA MANCIOPPI discutendo la tesi dal titolo: "I corpi". Relatore il prof. Massimo Carboni, docente di Decorazione.

Alla neo-dottoranda, i migliori auguri dalla Redazione del nostro giornale.

Patrizia Cauli

PATRIZIA CAULI si è laureata presso l'Università di Cagliari in Scienze Biologiche a indirizzo Biologico Ecologico, discutendo la tesi: "Metalli: rame, ferro, zinco nel carcinoma del colon", riportando la votazione di 110/110 e lode.

Da parte del giornale L'Etruria auguri vivissimi alla neo dottoranda.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

Una interessante esperienza che si è sviluppata in quattro incontri

LA SCUOLA ELEMENTARE SI AGGIORNA

La scuola elementare di Terontola è sempre stata promotrice di iniziative interessanti, sia al suo interno che verso il territorio.

Quest'anno scolastico è iniziato con gran fervore verso la proposta di riordino dei cicli scolastici, che sta dividendo chi opera nella scuola, i genitori ma anche le forze politiche e sindacali. In questo



orizzonte che vede la scuola oggetto di tante diatribe, forse chi ha meno voce in capitolo sono proprio gli insegnanti, che nella scuola operano e in essa impegnano tante energie.

Per riportare la discussione tra chi opera quotidianamente nella scuola e valorizzare le esperienze degli insegnanti della scuola materna ed elementare, la scuola di

Terontola ha scelto la via dell'approfondimento e dell'analisi del lavoro scolastico, attraverso quattro incontri con formatori estremamente preparati e coinvolgenti.

La relatrice del primo incontro è stata Flora Tanzi, che ha alle spalle una lunga esperienza come insegnante della scuola elementare.

In questa prima fase sono stati messi a fuoco i problemi relativi

alla necessità di strutturare un percorso essenziale e ragionato per la scuola di base, anche in vista di una possibile riorganizzazione in un unico percorso formativo; l'idea che emerge è quella dell'approfondimento dei contenuti e del progressivo perfezionamento dei metodi di lavoro, diversamente da quanto accade oggi nel corso degli studi.

Durante l'incontro sono stati messi a punto alcuni dati fondamentali, cioè la differenza fra l'attuale scuola elementare e la media e la loro specificità; quindi la necessità di costruire un sapere operativo legato al proprio territorio, alla propria storia, alle proprie radici.

Un punto importante è la durata del tempo - scuola in rapporto alle ore effettivamente dedicate al curriculum di studio: la scuola non è solo un luogo di apprendimento, ma di formazione degli alunni, secondo i principi della convivenza e della solidarietà. Il corso si è quindi concluso con due incontri tenuti da Italo Bassotto, ispettore del M.P.I.

L'ispettore Italo Bassotto ha esposto la sua costruzione del curriculum, mantenendo costantemente il confronto con quanto succede negli altri Paesi europei, in relazione alla sua profonda esperienza con le scuole estere.

Ha quindi puntualizzato come la scuola non valorizzi appieno la dimensione emotiva e sociale dei bambini, spesso trascurata anche in famiglia, quando in realtà proprio essa costituisce la base per ogni successivo apprendimento. Fondamentale per l'adulto e il bambino è anche pensare a se stesso, alle proprie emozioni e sensazioni, sapersi leggere dentro, per raggiungere un equilibrio che permetta a ciascuno di porsi in relazione positiva verso gli altri e la realtà circostante.

L'ispettore Italo Bassotto ha posto l'accento anche sull'importanza dell'affabulazione, della trasmissione di esperienze di vita fra adulto e bambino, al fine di costituire in quest'ultimo, insieme

all'identità sociale e personale, la consapevolezza delle proprie radici culturali.

Ma per fare questo la scuola deve farsi spesso promotrice di iniziative che da una parte approfondiscano aspetti della realtà sociale e territoriale, d'altra parte vi intervengano; deve quindi ripensare a se stessa come luogo in cui si costituisce la cultura, a piccoli passi e in modo strettamente legato agli alunni e agli insegnanti, che lavorano giorno dopo giorno e crescono insieme risolvendo i problemi che possono emergere, mantenendo sempre uno stretto contatto con le famiglie. Molto importante è anche la percezione e l'uso dei locali scolastici: gli alunni sono troppo spesso costretti in edifici inadatti al lavoro scolastico: pareti alte, aule anguste, biblioteche adibite ad ogni tipo di attività per carenza di altri locali: evidentemente la formazione dei più giovani non gode di molta considerazione. La scuola che emerge da questi incontri vivaci e stimolanti, è una scuola viva, attiva, che necessita però di maggiore interesse e finanziamenti da parte di chi ha le leve del potere e di insegnanti motivati, preparati e veramente aperti verso il mondo esterno. In questi momenti di confronto e formazione è stata infatti delineata una figura di insegnante estremamente positiva e propositiva, non a caso gli insegnanti impegnano molte ore all'anno nella formazione, in parallelo all'attività didattica, quando ai colleghi europei viene riconosciuto periodicamente un anno intero dedicato esclusivamente alla formazione. Questi incontri sono stati così stimolanti che il Direttore Didattico Giorgio Corbelli e le insegnanti hanno deciso di continuare la collaborazione con il prof. Mario Bracci e il prof. Italo Bassotto nella costruzione di un curriculum per la scuola di base, partendo dall'analisi del lavoro svolto finora, per giungere ad un quadro di riferimento essenziale e strettamente legato al territorio in cui la scuola opera.

M.J.Pratt

TERONTOLA

Sono più accoglienti

I NUOVI AMBULATORI

L'occasione mi è data dalla non nuova domanda di conoscere il perché del dolore all'orecchio destro che, solo qualche goccia otalgica ed un batuffolo di cotone riescono a lenire; ma certo varcare la porta di buon vetro temperato dell'ambulatorio dei "Dottori di Terontola", riserva piacevole sorpresa a chiunque vi sia costretto per sé o per un proprio caro.

Il luogo completamente rin-

curiosa foto d'epoca ove un bimbo, i panni di forte tessuto, abbracciato al compagno di giochi, con fare spigliato e sicuro, è ritratto passeggiare per la via della stazione.

La porta spalancata della medicheria e di altri ambulatori rivela la buona attrezzatura che renderà funzionale anche le attività previste nei locali concessi in uso dall'ASL, di consultorio con ostetricia, di specialistica intrame-



novato su idea dell'Architetto Stefano Grazzini, dagli artigiani locali Corradini e Rossi muratori, Caprini elettricisti, Scirghi idraulici, Zucchini e Taddei imbianchini, Forconi falegnami, si presenta ampio nell'atrio con le funzionali poltroncine d'attesa, il banco ove la solerte infermiera signora Liliana Viviani, ottempera anche alle necessità organizzative e burocratiche nonché con quel piano di noce massiccio a mò di utile porta riviste.

La prospettiva dell'ambiente tonificato dalle luci diffuse dalla losanga del soffitto sugli ingressi agli ambulatori assolve, con pastosi colori, a valorizzare la

nia e di infermiere di Comunità.

Un grande evviva quindi al dott. Ivo Calzolari, al dott. Alessandro Lovari, al dott. Roberto Cottini, per l'impegno, anche finanziario, da essi profuso per dare ai loro pazienti, a far data dallo scorso 27 novembre, una rinnovata sede ambulatoriale di tutto rispetto, capace di valorizzare con la loro ben conosciuta dedizione, la professionalità di medici di famiglia.

Francesco Cenci

Nella foto: I medici di Terontola con la loro infermiera, nel loro nuovo ambulatorio.

Natale fra sacro e profano

IL PANFORTE CON LO SPAGO

Chi ha giocato al tiro del panforte ricorderà bene questo bellissimo divertimento delle domeniche dicembrine tra il "Ceppo" e la Befana passate al Circolo, in paesi di campagna, intorno al caldo buono della stufa con l'orecchio fremente appiccicato ai primi colorati apparecchi a transistor per ascoltare le radiocronache di Niccolò Carosio a Tutto il calcio minuto per minuto, quando non c'erano le discoteche o si era invece sposati e soddisfatti, quando la bicicletta era bucata oppure faceva troppo freddo per uscire e la strada era ingombra di neve gelata. Si metteva un tavolo in mezzo alla stanza, si legava stretto con lo spago un panforte, di quelli stecchiti che fraccassavano le ganasce, e da una distanza convenuta lo si lanciava sopra a quello, come se si stesse giocando alle lastre o alle bocce. Il "proiettile" passava di mano in mano ai diversi giocatori secondo regole precise che alla fine si riassumevano tutte nel calibrare bene il tiro lasciando con un colpo sapiente il panforte ben incollato al tavolino; perdeva invece chi ci metteva troppa forza e il panforte lo faceva scivolare sul ripiano e lo sbatteva per terra. Le varianti poi erano molte e c'entravano anche la sponda, il bordo e l'accumulo dei punti e davvero, a dirla tutta, non sappiamo chi vincessero e perché, ma sappiamo con certezza che gli urti gioiosi avevano la preziosa e non trascurabile funzione di rendere assai più morbido alle dentature incerte dei bambini e dei vecchi il panforte nel pranzo di Natale del vincitore; le famiglie perciò erano grate di questo sport mansueto e festevole. Trattenuto dallo spago che ne impediva lo squartamento e la dispersione, dopo l'ultimo lancio il panforte si era trasformato in un "organismo geneticamente modificato", divenuto malleabile e plastico nella rifusione degli ingredienti, e chi lo assaggiava gustava un prodotto reso speciale dal gioco e dall'allegria e intriso di un valore aggiunto sconosciuto agli altri anonimi panforti duri, e rimasti sullo scaffale. Perché, chi può sostenere in tutta coscienza che le uova benedette che si mangiano il giorno di Pasqua sono buone quanto quelle degli altri giorni? Lo sono cento volte di più! E lo stesso era per il panforte sbatacchiato di Natale rinforzato con lo spago.

Alvaro Ceccarelli

La poesia
La luminosa scorta

Dove vanno le luminose ore
del dolore e dell'intrepido amore
quando lasciano la terra?

Gocce d'assenzio devotamente consumate
sull'altare della sofferenza,
lacrime accolte come perle
su palpebre stanche,
ferite cui fu balsamo più della benda
la carità che sostenne la speranza -
quelle ore vanno con chi si parte,
luminosa scorta fino alle soglie dell'eterno.

Luci che s'alimentarono d'amore,
s'accendono stelle fra le stelle
e non le oscura l'ombra della terra.

Valeria Antonini Casini

Bicchieri

Ti scriverò la prima lettera
della stagione
quella che viene con le prime
spuntate parole.
Ti farò bere per prima
dalla bottiglia, per
non sporcare i sorsi
al tuo sorriso.
Coprirò di lenzuola
morbide il tuo sonno
sudato al vento
delle cinque prima dell'alba.
Coprirò anche il tuo sogno,
quello mancato,

con la terra portata da
un rimorchiatore di plastica
di un bambino di una casa
vicina.
Saluterò ogni volta la tua
partenza più di una volta
per lasciarti addosso la mia voce.
Sarà un dominio di tigli e
occhi campestri
quel posto che, è vero credimi,
ho pensato, prima di conoscerti,
adatto a te.

Albano Ricci

Il rumore della pioggia

Agosto:
il sole risplende sulle finestre,
i passanti osservano il cielo armonioso.
Ad un tratto
Nuvole grigie
cacciano via con forza il sole,
ricoprono il cielo:
piove.
L'armonia del paese
è ora disperazione.
Mi sdraio sul letto:
ascolto in silenzio
il rumore della pioggia.

Giada Mariangeloni

Classe VA Scuola Elementare di Terontola



Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE
Mattoni
Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Cbisure e inaugurazioni

DA UNA PIAZZA LE DELUSIONI E LE SPERANZE



Questa è la cosiddetta "Piazza di sotto", ufficialmente indicata dalla targa murale come "Piazza del mercato". Giuste entrambe le definizioni poiché oltre a trovarsi nella parte bassa del paese, essa costituiva un tempo il centro dei mercati e delle fiere. Nonostante sia praticamente cessata a Mercatale ogni forma di commercio ambulante, la stessa piazza aveva tuttavia mantenuto finora la sua vocazione agli affari mediante un'attiva presenza di negozi e di banche, capaci di non smentirne del tutto il carattere e la tradizione.

Se non che, nel volgere di breve tempo, tre di quei negozi dirimpetto all'angolo della foto e

rilevanti per la convenienza e l'immagine del paese hanno abbassato definitivamente le saracinesche.

Tre vetrine, che di sera splendevano di luci dando vita e colore alla piazza, sono adesso serrate da un disteso grigiore di bandoni e di tristezza.

Situazione dunque di crisi a Mercatale?

Alla constatazione dei fatti ci sarebbe quasi da giurarle. Invece pare proprio di no perché una di quelle saracinesche calate sta per l'appunto aprendosi di nuovo per dare posto a un'altra agenzia di banca, la terza in questo paese. Evidente sconfitta, al momento, per il pessimismo di tanti.

M.R.

MERCATALE

Un progetto interessante

TUORO, NICCONE, CAGLI SCORRIMENTO VELOCE

Questo progetto già noto circa due anni fa sembra prendere avvio ora dopo un incontro con i Sindaci interessati

Nell'aprile 1998 demmo notizia su questo giornale di un importante progetto di sviluppo viario che il comune di Umbertide, nel quadro della razionalizzazione del movimento del traffico e dei trasporti pesanti, avrebbe avviato nel triennio per consentire un facile e rapido collegamento fra il raccordo autostradale Perugia-Bettolle e la regione adriatica. Segnalammo allora la cosa in quanto tale progetto, oltre a riguardare vaste zone comprensoriali dell'alta Umbria in stato di isolamento, veniva a interessare direttamente anche la frazione di Mercatale ed il comune di Lisciano. Iniziando da Tuoro, infatti, il tracciato in questione seguirebbe con opportune revisioni tutta la S.S. 416 che attraversa questa valle sino al congiungimento con la statale 3 bis in località Niccone; da lì, superando il fiume Tevere mediante un nuovo ponte, la strada dovrebbe proseguire lungo l'attuale percorso della provinciale umbra 201 per raggiungere quindi, a Cagli, l'esistente via di scorrimento veloce verso il mare.

Ad Umbertide, qualche setti-

mana fa, lo stesso progetto è stato discusso dagli amministratori di sei Comuni interessati. Presenti, oltre all'umbertidese Gianfranco Becchetti, erano i sindaci Domenico Papi di Cagli, Luca Sborzacchi di Pietralunga, Franco Capecci di Montone, Adamo Sollevanti di Lisciano Niccone e Rodolfo Pacini di Tuoro. Poiché la strada corre per un tratto di circa dieci chilometri in territorio cortonese e attraversa l'abitato di Mercatale, sono molti qui a domandarsi il motivo per il quale fra i sindaci riuniti non sia stata presente (sicuramente ci saranno delle buone ragioni che ignoriamo) la persona del nostro.

Fra i vari interventi che si sono avuti nel corso della riunione ricordiamo quello del sindaco Becchetti di Umbertide, il quale ha sottolineato che "la Tuoro-Cagli non vuole essere un'altra Due Mari, ma lo strumento indispensabile per rivitalizzare le zone da essa attraversate e soprattutto un'intera fascia appenninica che rischia di spegnersi". Ad illustrare i riflessi che la nuova rotabile potrà avere anche sulla Val di Pierle è stato il sindaco Sollevanti di Lisciano Niccone.

Mario Ruggiu

SODO

Un altro agriturismo

IL FRANTOIO

In questa struttura è molto attivo e gradito sia ai turisti che ai cortonesi il centro ippico che opera non solo nella stagione estiva ma anche in quella invernale

Al "Sodo" di Cortona c'è un'azienda agrituristica molto conosciuta ed apprezzata dagli appassionati è l'agriturismo "Il Frantoio" di Paolo Valiani.

Il luogo è particolare: oltre i prati e i boschetti si vedono le colline, che ora mostrano i colori più sgargianti dell'autunno.

Proprio ai piedi delle colline, all'interno dell'agriturismo, è attivo un centro ippico, molto frequentato dai turisti, soprattutto stranieri, durante l'estate, ma che mantiene un costante numero di affezionati anche nelle stagioni fredde.

La gestione del centro ippico è affidata ad un simpaticissimo signore inglese, Jonathan Arthur, che è istruttore federale; ama moltissimo i cavalli e tutta la campagna cortonese, che scopriamo sputando nei quadri della moglie, la pittrice Sara Miatt.

Il centro ippico offre corsi di equitazione per ogni età, dai sette ai settanta anni, anche a coloro che non praticano abitualmente sport, in quanto non richiede particolare sforzo fisico. Questa attività è consigliata anche alle persone che soffrono di cardiopatie, in quanto non richiede sforzi eccessivi e non è stressante, perché, come dice l'istruttore Jonathan Arthur, il cavallo sa bene dove andare e non mette in pericolo la propria vita, dunque neanche quella di chi lo cavalca.

Nelle olimpiadi, l'unico sport in cui gareggiano atleti di sesso maschile e femminile, anche di età diverse, è l'ippica, in quanto non c'è confronto fisico, ma ciò che conta è il rapporto con il cavallo e la capacità di saperlo guidare nel modo più adeguato. Mentre nei Paesi anglosassoni si coltiva una lunga tradizione, la passione dei cavalli è esplosa in Italia una decina di anni fa, con lo sviluppo dei primi centri agrituristici.

Uno sport che non pone particolari problemi, basta affidarsi ad un buon centro ippico e seguire le indicazioni dell'istruttore: lui conosce benissimo i cavalli, per cui all'inizio farà cavalcare quelli più calmi, in modo da dare al neofita la maggiore tranquillità e fargli acquisire sicurezza; quindi si passerà a cavalli più vivaci, man mano che il cavaliere prende confidenza con l'animale.

In media, una decina di lezioni sono sufficienti per raggiungere una buona padronanza del cavallo.

Anche i percorsi sono diversi: si inizia nel "tondino", con la guida costante dell'istruttore, per imparare i comandi fondamentali, e si passa poi a recinti più vasti, quindi, quando si è acquisita una discreta padronanza, dopo poche lezioni, si scopre l'avventura: le escursioni sulle colline cortonesi, con la guida esperta dell'istruttore e in piccoli gruppi. Un'esperienza da sogno in questo scorcio d'autunno, quando l'aria è frizzante, i colori brillanti ed i sentieri della montagna cortonese conducono in luoghi incantevoli: in poco più di un'ora si arriva a cavallo fino a Sant'Egidio.

Ma nel centro ippico si impara anche come si tiene un cavallo: in pratica, dopo poche lezioni si potrebbe ospitare il cavallo nel giardino di casa, se abbastanza vasto, ma ciò è poco pratico e piuttosto dispendioso, così alcune

persone preferiscono tenere il proprio cavallo a pensione nel centro ippico dell'agriturismo "Il Frantoio".

Oltre a rivolgersi alle persone che soffrono di cardiopatie, il centro ippico collabora con una scuola di Cortona.

All'Istituto Statale di Istruzione, che comprende l'Istituto Professionale G. Severini, insegna la professoressa Serenella Dardanelli, che è anche responsabile della prevenzione del disagio giovanile e dell'integrazione degli alunni diversamente abili.

La professoressa coltiva una grande passione per gli sport a cavallo e già alcuni anni fa con altri insegnanti della stessa scuola, ha condotto gli alunni in una ricerca sui sentieri della montagna cortonese; questo lavoro si è concluso con la produzione di una mappa molto dettagliata dei sentieri percorribili: "Cortona a piedi e a cavallo", molto utile per chi vuole conoscere meglio il nostro territorio.

La profonda conoscenza di una attività porta a valorizzare i diversi aspetti, così la scuola ha continuato a rivolgersi anche quest'anno all'equitazione ma in un modo più specifico.

Un gruppo di sei alunni dell'istituto G. Severini pratica l'equitazione una volta la settimana nel centro ippico "Il Frantoio", nell'ambito di un progetto per la valorizzazione dell'espressione corporea, per stimolare la responsabilità e la creatività. Questi ragazzi hanno già seguito alcune lezioni e sono entusiasti di cavalcare, perché con la guida dell'istruttore e della loro insegnante, riescono a gestire autonomamente il cavallo.

Come afferma Jonathan Arthur è molto importante la posizione assunta sul cavallo: chi cavalca si trova in alto, in posizione di comando e dirige un animale possente, così vede tangibilmente un personale processo di crescita e l'acquisizione di maggiore autonomia, e quando conduce il cavallo si sente veramente orgoglioso dei propri risultati. Nella vita non si possono porre limiti a nessuno; ognuno, seguendo il suo ritmo può arrivare a fare qualsiasi cosa.

Ecco perché il cavallo e il contatto con l'animale diventano uno stimolo di crescita per ciascuna persona, in modo particolare per i ragazzi diversamente abili che, dopo la scuola superiore si troveranno a contatto con il mondo del lavoro e con questa attività nel centro ippico si preparano a mettere in pratica le loro abilità e a stimolare le loro attitudini. Quando ci si avvicina al mondo dei cavalli, si acquisisce un modo diverso per entrare in contatto con il mondo esterno ma anche con se stessi; si acquisisce maggiore sicurezza e consapevolezza delle proprie capacità, ma anche un altro senso del tempo.

La nostra realtà è fatta di macchine, semafori, fretta e velocità, mentre con il cavallo il tempo è estremamente relativo: è fatto di tranquillità, di scoperta, di soddisfazioni che spesso non riusciamo ad apprezzare pienamente.

Andare a cavallo costituisce un momento di pausa, un regalo che facciamo a noi stessi per vivere meglio dentro di noi e con gli altri.

M.J.P.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

FIRENZE dispongo di un ampio appartamento non distante dalla stazione. Signora cortonese sola offre gratuitamente alloggio in una grande camera con uso di cucina ad una studentessa universitaria in cambio di compagnia e di possibile assistenza notturna. Tel. 055/321170 - 0338/3369722

CORTONA affittasi garage zona centrale. Tel. 0575/603230

CAMUCIA via Gramsci 874 affittasi locale mq. 150 da adibire a laboratorio o magazzino. Tel. 0575/62252

AFFITTASI in località S. Martino Catrosse, casa colonica indipendente, 120 mq., soggiorno con camino, cucina, camera grande con terrazzo, 2 bagni, giardino e garage più cantina grande. Tel. 0575/612738

A CORTONA centro storico affittasi appartamento ammobiliato completamente ristrutturato in stile antico, ingresso e riscaldamento indipendente. Tel. 0575/603230

VENDESI Opel Calibra turbo 16 valvole, assetto variabile Coni Sport, carenature complete Zender, finale di scarico Supersprint, cerchi in lega Antera tre razze. Full optional, ottimo prezzo, ottime condizioni!!! Per informazioni tel. 0328/6969800

CORTONA località Tecognano, vendo terreno panoramico, carrabile di 1000 mq. circa, 90 olivi + viti produttivi, capanna attrezzi, pozzo artesiano. Tel. 010/3733582

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

**ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)**

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE di Burazzi rag. Michele

Camucia, villetta a schiera di nuova realizzazione, composta da 3 camere, 2 bagni, soggiorno/angolo cottura, vano pluriuso, garage, giardino ed ingresso privati. Possibili personalizzazioni. Richiesta L. 265.000.000

Camucia, centro, appartamento di mq 115, composto da salone, cucina, 2 bagni, 3 camere, 2 terrazze e posto auto, termosingolo. Richiesta L. 220 milioni rif. 286

Terontola, villetta a schiera seminuova, composta da 4 camere, 3 bagni, soggiorno, cucina, taverna e garage, giardino privato, riscaldamento termosingolo. Richiesta L. 325.000.000

Cortona, centro, appartamento al primo piano composto da 3 camere, 2 bagni, salone e cucina, con fondi per rimessa al piano terra, ottime rifiniture, con possibilità di acquistare appartamento di mq 80 allo stesso piano. Prezzi su richiesta Rif. 331 e 332

Terontola centro, appartamento mq. 85 composto da 3 camere, 2 bagni, sala con camino, cucina, 3 terrazze, mansarda e grande garage. Richiesta L. 180 milioni rif. 385

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & G. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

San Pietro a Cegliolo

PREMIO DI POESIA IN DIALETTO CHIANTINO EDIZIONE 2000

Nel corso dell'annuale sagra della Ciaccia Fritta, giunta quest'anno alla sua ventinovesima edizione e che si svolge l'otto dicembre in occasione della festa dell'Immacolata, si è tenuta anche l'edizione 2000 dell'ormai noto e simpaticissimo Premio di poesia in dialetto chianino. Il primo premio del concorso di quest'anno è andato alla maestra Brunera Paci (in arte, Trainicche) per la poesia 7 Gennaio. Il premio, non essendo presente l'autrice al momento della premiazione, è stato successivamente consegnato alla maestra Paci dal presidente della giuria, Ivo Camerini.

Segnalazioni speciali della giuria gratificate con l'assegnazione di libri di autori cortonesi e con il rilascio di uno speciale attestato sono andate a: **Loris Brini, Piergiorgio Caterini, Martina Franceschini, Veronica Ghezzi, Giacinto Zucchini** e agli alunni della Quinta B ed A della scuola elementare di Terontola. Una menzione speciale è stata assegnata alla professoressa **Marisa Bronzi Testini** della scuola media di Camucia che ha guidato una nutrita partecipazione dei suoi alunni (**Bianchi, Falcinelli, Burali, Ciambelli, Ghezzi, Franceschi-**

ni, Ferri, Capacci, Lanzillotti, Paoletti) realizzando uno specifico progetto didattico.

Il premio Valle dell'Oreto è stato assegnato ai giovanissimi poeti **Francesco e Leonardo Vagheggi** per la poesia *Don Firruccio*. Ha consegnato questo premio il professor **Evaristo Baracchi**, Vicepresidente della Banca Popolare di Cortona che anche quest'anno ha onorato la nostra civiltà contadina sponsorizzando questo concorso poetico che è una delle più tipiche manifestazioni del territorio della Valdichiana. Il prof. **Baracchi** nel suo incisivo intervento davanti al numeroso pubblico intervenuto ha manifestato l'apprezzamento della Bpc per questa manifestazione ed ha assicurato che la Bpc sarà lieta di sponsorizzare anche l'edizione del 2001. Hanno letto, con la loro solita bravura, le poesie premiate o segnalate i poeti dialettali **Rolando Bietolini** e **Carlo Roccanti**.

La manifestazione si è conclusa con l'assegnazione del premio speciale dell'edizione duemila al professor **Nicola Caldarone** per "la promozione culturale riservata alla civiltà contadina in Valdichiana nelle sue numerose e qualificate pubblicazioni storiche e letterarie". Il premio speciale è stato consegna-

to dal sindaco di Cortona, dottor **Emanuele Rachini**, che si è congratulato per l'iniziativa da parte sua e dell'amministrazione comunale, assicurando che anche per l'anno prossimo non mancherà il sostegno del Comune a questa piacevolissima piece rurale sorta a difesa della nostra tradizione dialettale.

Il professor **Caldarone**, che ha preso la parola subito dopo il discorso del Sindaco, nel ringraziare per l'attribuzione del premio, ha rivolto parole di saluto e ringraziamento al parroco di San Pietro a Cegliolo, don **Ferruccio Lucarini** per la simpatica, affettuosa accoglienza e alla giuria con il suo presidente, il prof. **Ivo Camerini** per il significativo riconoscimento.

Il prof. **Caldarone** ha, inoltre, sostenuto la validità dell'iniziativa che tende a mantenere vivo il culto dei sentimenti popolari legati al ricordo di una civiltà contadina che "ancor oggi, in questa suggestiva realtà, mantiene intatto il suo messaggio. Un messaggio che tende a riproporre quei valori che hanno conferito dignità alle passate generazioni e che consistevano soprattutto nella laboriosità, nel sacrificio, nella sacralità della famiglia e nella scansione del tempo".

E oggi che questi temi sem-

brano annebbiati ed avere scarsa risonanza in una società, tutta orientata a battere altre strade che sono lo sfrenato edonismo e la smania per il possesso del tutto e subito - ha concluso il prof. **Caldarone** - "l'appuntamento con la lingua dei nostri padri e con il loro modo di vivere e di pensare costituisce una boccata d'aria pulita, un incitamento senza retorica a ripensare il ruolo dell'uomo di questo nuovo secolo che tenga presente le regole di quel vivere più rispondente alle leggi immutabili della natura".

La manifestazione si è conclusa con gli appassionati interventi di ringraziamento al numerosissimo pubblico intervenuto da parte del presidente della giuria (**Ivo Camerini**) e del parroco di San Pietro (don **Ferruccio Lucarini**) cioè dei due grandi ed instancabili animatori di questo premio che, assieme al presidente del Comitato della Sagra della Ciaccia Fritta (**Mario Bernardini**), a tutti parrochiani e le parrocchiane che hanno lavorato senza risparmio attorno alle due padelle più grandi della Valdichiana, sfornando dalle otto alle venti ciacce su ciacce, hanno reso indimenticabile questo otto dicembre duemila.

Elena Bucci

Primo premio - Concorso 2000

SETTE GENNAIO

Ero pichina,
ancora non eo 'mpero a legge, a scrive e a fè de conto
che el mi' babo m'nsegnò a bé el vinsanto.
M'arcordo de 'sta cosa fino 'n fondo
perché è legheta al di che venne al mondo.
Non ho festeggio mei un compleanno
con una pastasciutta o un pollo cotto 'n forno:
la mi' disgrezia é steta
el giorno doppo la beffana d'esse neta.
Tutti quel'altri, regheli e magné bono a volontà
che furtuna hano auto d'esse neti più 'n là...
Un piatto de fagioli e un po' de baccalà, si via bene,
podeon magnere con mezzo chil de pene;
ma 'n chesa mia, passo la beffana
se digiunea pe 'na settimana.
Voléo quel'anno a tutti i costi un regalino
ma la mi' mamma disse: "É uo el ceppo, la calza sul camino".
Quelli non conteono, niono dal cielo.
Batteo i piedi: voléo anch'io el reghelo.
Sintù 'l mi' babbo: "tel faccio io el reghelo pel compleanno"
ma non te c'avezzere ch'è solo per 'nguanno;
visto che sé ghiotta e che te piece tanto
'aviarò quel caratillino de vinsanto,
che si m'arcordo bene e 'n me confondo
amuscì l'uva quande nisti al mondo".
Tutta contenta piglio un bicchierin da la vitrina
e...trotti col mi' babo, giù 'n cantina.
Prese la gomma e 'nguminciò a tirere:
non insistette tanto per non lo 'nturbegliere;
pièno, pièno pieghea el caratello
e io pronta lì per asaggiarlo.
A bocca larga steo e col bicchiere 'n meno
e 'n'aspetteo altro che diventasse pièno.
El caratello ormei era tutto a chepo 'n giù:
che voglia de vinsanto non ne podeo più.
Aspetta, aspetta...ma perché non cola?
Un groppo me salia su pe' la gola.
Ma ecco che t'arivono dò gucciline nere
che 'n embratton manco el fondo del bicchiere.
Quante c'armanse mele...che giorneta brutta!
comme distino volle anche quel'anno rimase a bocca asciutta.
Son passi l'anni ormei, me scordo de le cose, faccio qualche danno,
ma non me scordarò quel compleanno.
Una cosa me s'è fissa sul cervello:
l'udurino che mandea quel caratello.
Per arsintillo oggi, non ce credarete
con tanta nostalgia, me tocca v' dal prete.

Brunera Paci
(Trainicche)

Segnalazione della Giuria

Autunno

Addio belle giornète
dolci e chière de l'estète
mo' de' nebbia 'n tristo vélo
còpre tutto: terra e cielo.
Nel piazzèle, de la foglia
'gne rémo ormei se spoglia.
Tristo e buio non se sente
ch'el rumore del torrente;
eppù con gran lamento
quel più flogoso del vento;
non più canton l'ucillini
finiti 'ntu i spiedini.
'L buio ce fa dí sera e mattina:
ormei l'inverno s'avicina.

Martina Franceschini

Segnalazione della Giuria

Ghjottonarie - La Bruschetta

Quande c'era davvero la misria,
da ragazzo ho sintuto 'sto discorso
tra 'n pèr d'ometti mègri diruditi
che parlavano 'n tutta confidenza:

"Quale sirì 'l più ben mangè per te?"
adimandò Cicchino brusco al More.
"Perché me fè Cicchino 'sta domanda?"
Ho mangio stamattina a culizione
un pezzo de pèn secco ch'ho 'inzuppèto
co' 'n po' d'acqua per fallo amurvidire:
me vu' piglière 'n giro o me vu' sfotte?"
"Se fa tanto per di', ma tu fa conto
d'esse dovento a l'impruviso Papa".
"Alora te dirrò la mi' gran voglia:
una fetta de pène abrustechèto,
strufinèta cor una speccia d'aglia,
'ntenta turun piattonne d'òglio nóvo,
ma senza caristia, e 'n po' de sèle".

Stetton per po' zitti a 'rmungenère
su quela gran ghjottonaria, eppù
fa 'l Moro: "È tu Cicchin qual bon mangè
vurristi si dovento fusti re?"

Disse Cicchin: "Me fè sommiè da sveglio,
un so che ditte, ... tu m'hè scelto 'l meglio!"

Loris Brini



L nonno e l'arbero de Natèle!!!

di ZENO MARRI

"Sgantèteme¹ i quadrini che è Natèle
e voglio infiocchettèrè² il nostro abéto
perché il Ceppo³ ce scarchi il Pèn Pepèto!
si dite no, ve vènga il brutto mèle!!"

"Questo vul di nun fère cumplimenti!
per quattro palle e calche pindulino,
in attesa che nasca il Bon Bambino
amazzariste tutti i tu parenti???"

ve passarono le stagioni e l'anni
ve acorgiarete chèri i mi cittini
che il tempo passa e porta i su malanni

impararete che al mondo se pu stèrè⁴
a palle rotte e senza pindulini
chè la cosa importante⁵ è...rispirèrè!!

NOTE

(1) sgantèteme=sgangiate=mollate= date i soldi. (2) e voglio...=voglio infiocchettare (ornare) il nostro albero di Natale. (3) perché il Ceppo...=perché Babbo Natale possa scaricarci sotto il panforte (allora unico dolce di caratteristica natalizia con i cavallucci di Siena). (4) se pu stèrè=si può sopravvivere. (5) che la cosa importante...=perché la cosa essenziale è respirare=irare a campare.

(La poesia è tratta da: CHIANTA CONTADINA - a luci rosse)

IL VANGELO IN DIALETTO CHIANTINO

di Rolando Bietolini

CXVIII

Quande Cristo arivò a Betania,
da quattro giorgne Lazzero era morto,
con gran dolore de Marta e de Maria,
tanto distrutte da 'n trovè conforto.

Quande encontronno Cristo pe' la via,
l'amiròno 'n po' co' l'occhjo storto,
eppù gne fecion senza ritrusia:
"Si nte prima non sirebbe morto!"

Ma Lu' tutto bonèrio gn' arispose:
"Chère mi' donne, sù, non disperète,
dovete esse un po' più fiduciose!"

Chj crede 'n me, è béne che 'l sapete,
mette al sicuro al tutto le su' cose,
e vivo 'l vostro Lazzero arvedrete."



Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 0380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



EDILTER

s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONIPiazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

Caffè - Pasticceria
Braserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

PRESENTATO IL LIBRO DI POESIE DEL PRESIDE GIANFRANCO SCALI



A Tuoro nella sala dedicata alla storia annibalica è stato presentato il libro del preside Scali "Memento". Sono intervenuti il Sindaco del Comune di Tuoro, il Provveditore agli studi di Arezzo ed il prof. Mario Belardi che aveva curato la prefazione del volume edito dal Giornale L'Etruria. A condurre la serata il prof. Ivo Camerini. Significative le parole del Provveditore che ha elogiato il preside Scali non solo per questa sua nuova brillante attività di poeta, che tanti consensi sta ottenendo, ma anche come dirigente scolastico per la sua grande capacità ed umanità nell'espletare questo compito di "comando".

Anche il Sindaco di Tuoro si è complimentato con il concittadino

anche come dirigente scolastico sono state espresse dai suoi colleghi intervenuti alla presentazione: il preside Gabrielli, il preside Mancini, il preside Butini e dalla



Direttrice didattica di Terontola ora in pensione.

Il preside Scali nel prendere la

dedicata. Quella poesia ha suscitato tanto interesse e tanti complimenti da indurlo ad uscire allo scoperto. Ha ringraziato pertanto il giornale L'Etruria per avergli offerto questa opportunità e per averlo assecondato nella pubblicazione del suo primo libro per il quale graficamente ha collaborato

anche la professoressa Emiliozzi. Sono state presentate alcune poesie, applaudite, che sono state lette dai prof. Rolando Bietolini e Carmelita Setteposte.

La serata si è conclusa in piena serenità con una ricca cena offerta dal preside Scali nella propria abitazione.

CORTONESI SUL SET

Giovedì 23 novembre al Cinema Teatro Signorelli è stato proiettato il film "Il cielo cade" con Isabella Rossellini e Jeroen Krabbè per la regia dei fratelli Antonio ed Andrea

ne le loro vecchie moto d'epoca, le uniformi e la disponibilità a fare le comparse. Il risultato, come si vede dal film, è stato eccellente.

Nella seconda foto che presentiamo vediamo lo stand delle moto



Frazzi.

Per la realizzazione di questo film sono stati impegnati i soci del Panter Club Cortona, non nuovi per questo genere di attività. La passione per le vecchie moto e per le uniformi militari li ha resi famosi ed esperti in questo settore. Per la realizzazione di questo film il Panter Club Cortona ha messo a disposizio-

ne e cicli d'epoca realizzati dal Club al Centro Affari e Convegni di Arezzo in occasione della Mostra Scambio di auto moto e cicli d'epoca che si è tenuto il 7 e 8 ottobre di quest'anno.

Complimenti ai soci di questo simpatico club che tiene in vita i ricordi passati con una passione ammirevole.



Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

IL FILATELICO

a cura di
MARIO GAZZINI



Il giovane che si indirizza alla filatelia (e dobbiamo spingere in tal senso!) ha molte tentazioni, provenienti dalle "sirene" del mercato; anzitutto dovrà rispondere a quesiti interessanti, come la scelta della sua futura ricerca filatelica, se dovrà raccogliere francobolli usati o nuovi, quale Stato le interesserà di più, e quali tematiche saranno oggetto del proprio interesse.

Risposte a quesiti non facili!

Se pensiamo soltanto a queste elementari basi, si vede subito come vengano richieste scelte nette, che dovranno concretizzarsi con le aspettative e i desideri del collezionista. E' da qui che parte tutto il mosaico della cultura filatelica del giovane, che raggiungerà poi il massimo, nel momento in cui, acquisita una certa dimestichezza in materia, farà delle scelte finalizzate, e su queste costruirà definitivamente la realtà della sua ricerca.

Entrando nel merito, cerchiamo di rispondere con la più schietta semplicità ad un argomento veramente ostico: raccoglieremo francobolli nuovi od usati? E per rispondere dobbiamo entrare in un'ottica commerciale, perché poi, in fondo, ad un certo punto della raccolta, verrà logico domandarsi: ma quanto vale la mia raccolta? E se anziché aver fatto la scelta su uno dei due tipi di raccolta, avessi scelto allora l'altro? Infatti questa perplessità angoscerà per molto tempo la logicità del giovane!

Vi dirò subito, a scano di equivoci, che il "nuovo e l'usato" in circa 100 anni hanno conosciuto varie tendenze commerciali, anche se a dir la verità a tali situazioni hanno contribuito vari aspetti, legati maggiormente a cattive amministrazioni degli Stati, che con poca serietà hanno immerso nel mercato "valanghe" di dentelli, incuranti di proteggere attività lecite, come la filatelia; in realtà invece erano soltanto decisi a fare i propri interessi, misconoscendo una causa giusta, che è quella di salvaguardare un'emissione, che non è altro che validare concretamente la carta valore, filigranata, che acquisisce prezzo, con la scrittura della moneta che va pagata, per acquistarla. Negli ultimi anni dell'800 ci siamo trovati dinanzi a quotazioni interessanti dell'usato, per cui ci troviamo adesso a collezioni

molto costose, ma poco appetibili dalle masse, per motivi economici; c'è stato anche un bel periodo, in cui il nuovo (purtroppo più o meno, ma sempre linguellato!) ha avuto il suo momento interessante, ma poi, per regimi inflazionistici, è spesso sceso a prezzarsi su livelli non soddisfacenti, rispetto all'investimento effettuato. Nonostante ciò, esistono delle raccolte "nuove" molto valide, magari legate ad eventi storici di grande interesse mondiale, che, al momento, stanno lievitando fortemente sia per il tempo storico trascorso, che per il valore pecuniario, che aveva il francobollo al momento dell'acquisto.

Ricordiamoci che le "altalene" della rendita, sono un po' come la Borsa, quindi facilmente comprensibili; notata l'oscillazione che alcuni titoli hanno a Piazza Affari, mi sento di affermare tranquillamente che anche nel periodo più nero del dentello, questo non ha mai raggiunto il fondo del baratro, come alcuni titoli azionari, invece, hanno fatto!

E questo, se mi si permette, è ancora un altro aspetto interessante della filatelia; iniziare uno studio sulla valutazione dei titoli emessi dallo Stato, (come nel nostro caso il francobollo), per confrontarsi poi nella vita di tutti i giorni, che non è altro che uno scambio continuo di informazioni e di valori, che ognuno intende dare al proprio hobby!

Il tutto lo sarebbe ancora di più, se riuscissimo, con una politica costruttiva, scevra da interessi personalistici, a regolamentare l'incenerimento del surplus dell'emissione filatelica, una volta che questa ha terminato il suo iter di validità temporale; infatti spesso ci troviamo con magazzini stracolmi di invenduto, ormai fuori del periodo di validità, ed ancora giacente, solo per creare delle preoccupazioni al Collezionista, che si trova a quel punto estremamente perplesso, dinanzi alla scarsa efficienza della macchina statale.

Benché tutto quanto ci sta intorno sia poco trasparente, rimaniamo ottimisti, poiché in fondo tutte le attività dalle meno complesse alle più, hanno momenti positivi o meno; però il "meno" in filatelia non sarà mai negativo, come del resto la storia dal 1841 in poi ci ha ampiamente dimostrato!

**Buon Natale ...
Filatelico 2000**



ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

e si è rammaricato di aver scoperto il preside Scali poeta solo pochi giorni prima.

Parole di elogio per questa vena scoperta e per la sua bravura



parola ha ricordato quale sia stata la molla che lo ha indotto a pubblicare quello che da anni teneva nel cassetto.

In occasione della morte di Lucia Falomi, aveva pubblicato sul giornale L'Etruria una poesia a lei

COMUNICATO DELLA MISERICORDIA DI CORTONA

Stante le telefonate di alcuni Confratelli si informa che la raccolta dei fondi per la costruzione della Sede riguarda la Consorella di Camucia precisando che non è stata avviata alcuna sottoscrizione e nessuno è autorizzato a chiedere somme per la Misericordia di Cortona.

Contribuire alla costruzione della sede della Consorella di Camucia è un atto di solidarietà ma ciò non significa che la Misericordia di Cortona non opererà più.

Il Magistrato

CACCIA ALLE FRODI NEL SETTORE OLEARIO

I fenomeni fraudolenti che incidono in modo rilevante sul mercato dell'olio di oliva sono solo in piccola parte riconducibili a casi criminosi, quali la vendita di oli di semi colorati artificialmente e spacciati per oli di oliva.

Tale tipologia di frode è facilmente rilevabile attraverso analisi di laboratorio e, quindi, interessa una fascia marginale del mercato oleario.

spesso concordati che avvalorano la fondatezza dei preesistenti sospetti e segnalazioni avute a riguardo.

In particolare si era avuta conferma del rischio che buona parte di olio di nocciola, prodotto in Turchia, è già stato introdotta in Italia e trovare collocazione, soprattutto sotto forma di miscele con oli di oliva raffinati anch'esse provenienti dalla stessa Nazione;

in fine vi sono fondati elementi

Il sospetto di una ripresa di tale frode, già conosciuta in passato, è avvalorato dall'accertata introduzione nel territorio nazionale di consistenti quantitativi di olio di palma proveniente da Indonesia o Nuova Guinea.

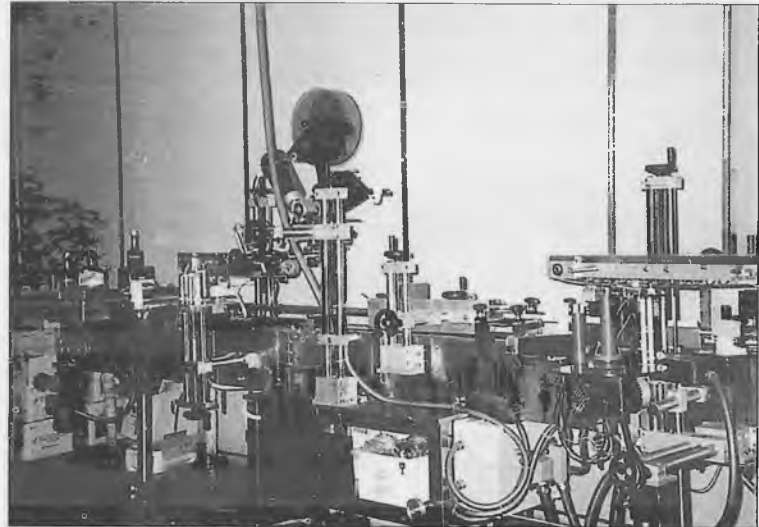
La situazione accertata dall'I.C.R.E. su preciso impulso del Ministro per le politiche agricole, giustifica una intensificazione dei controlli doganali e della vigilanza sugli impianti di confezionamento dell'olio di oliva nelle sue diverse denominazioni.

In questa direzione va il recente provvedimento legislativo che impedisce di immettere al consumo, come olio extra vergine di oliva "made in Italy", olio non prodotto nel nostro Paese ma frutto di miscelazione di oli di incerta natura e di origine estera, comunitaria o non.

La scoperta di raffinate sofisticazioni, oltre controlli e vigilanza costante, suggerisce correttezza di comportamenti, il perseguimento, da parte degli olivicoltori italiani di livelli qualitativi elevati, difficilmente realizzabili non soltanto dalle colture dei Paesi terzi, ma anche di quelli all'interno della Comunità Europea. L'olio extra vergine oliva italiano ha conquistato prestigio nei mercati internazionali e l'attività dell'I.C.R.E. ne difende con energia e rigore la non usurpata fama di genuinità e salubrità.

Ma anche una maggiore attenzione dei commercianti e dei consumatori può contribuire smascherare frodi. Prezzi stracciati, riferiti ad un prodotto gabellato per eccellente, genuino "italiano", non possono non nascondere un imbroglio.

Francesco Navarra



Di ben altro interesse sono le frodi non accertabili anche con raffinate tecniche analitiche. In questi casi i prodotti sofisticati possono inserirsi a tutti i livelli del mercato.

Cosicché, operatori che non partecipano direttamente alla frode, in certo modo la subiscono, acquistando da terzi prodotti irregolari, sebbene apparentemente ineccepibili.

Le indagini dell'Ispettorato Centrale Repressioni, e Frodi si sono quindi prevalentemente indirizzate verso tali tipologie di frode, sicuramente più rilevanti, ma ben più difficili da scoprire.

A questo scopo sono state intraprese lunghe e complesse indagini al fine di provare nuove tecniche investigative e ricercare nuovi metodi di analisi e di dare comunque un segnale importante a quelle imprese che praticano sistematicamente le frodi fidando nell'impunità.

Comunque gli accertamenti svolti dall'I.C.R.E. hanno fornito i seguenti obiettivi:

1) è emersa inconfutabile la sussistenza di un traffico di oli di oliva vergini lampanti, solitamente provenienti dalla Spagna, che dopo essere stati sottoposti a trattamenti fisico-chimici, vengono commercializzati con la denominazione di "Olio extra vergine di oliva".

La ragione di essere di tale tipologia di frode, discende evidentemente anche dalla peculiarità del mercato oleario nazionale, caratterizzato da una forte domanda orientata in modo preferenziale verso l'extra vergine d'oliva.

L'entità di tale domanda, da un lato non sempre può essere soddisfatta con produzione di qualità e, dall'altro, è fortemente condizionata dalle tendenze del consumatore a pagare prezzi sostanzialmente bassi per l'acquisto di tali oli.

2) si è avuta conferma della presenza nel Mercato interno, di partite di oli di oliva, dichiarata di origine comunitaria, ma in realtà proveniente da Paesi terzi rivieraschi del Mediterraneo;

3) la fraudolenta miscelazione di olio di nocciola di provenienza turca con oli di oliva, ha trovato conferma a seguito delle risultanze dei recenti controlli durante i quali sono emersi precisi indizi,

per ritenere che oli di semi di girasole ad alto contenuto di acido oleico, unitamente ad olio di palma bi-frazionato, possono essere utilizzati per la sofisticazione degli oli di oliva, in considerazione dell'affinità della composizione acidica di tali oli.

Infatti con la miscelazione in quantitativi opportunamente calcolati, tra oli di palma bi-frazionati e oli di semi di girasole ad alto contenuto di acido oleico e sottoposti a preventivi processi di sterilizzazione, si realizza un prodotto che, per composizione acidica è simile all'olio di oliva e, pertanto, facilmente miscelabile a questo.



"Angelo Vegni"
Capezzine

una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



I.T.A.S. "A. VEGNI"
LE CAPEZZINE DI CORTONA

**PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA**

I SOTTOPRODOTTI DELL'INDUSTRIA OLEARIA

L'olio è il prodotto finale della lavorazione delle olive la quale interpretando regole diverse di estrazione, porta sempre a dei prodotti che fondamentalmente sono utili in diversi campi pur essendo interessati da norme legislative molto restrittive.

I prodotti che principalmente si ottengono durante la lavorazione delle olive sono la sansa, le acque di vegetazione e le morchie. Analizzando attentamente ognuno dei prodotti già citati si nota come essi, pur avendo "l'etichetta" di sottoprodotto, si rendono necessari in diversi campi di applicazione nel pieno rispetto, certamente, delle normative vigenti.

Le sansi, rappresentate da noccioli, pellicola di buccia e parti di polpa, sono il residuo della spremitura della pasta di oliva e costituiscono il 30-50% in peso delle olive lavorate. L'olio in esse è presente nella quantità variabile dal 4 all'12% insieme ad un 20-30% di acqua ed il resto, pari al 65-70%, è materiale solido.

Le sansi provenienti dall'estrazione centrifuga sono più umide e perciò devono essiccare prima di essere lavorate. Per recuperare l'olio, le sansi sono trattate con Bisolfato sodico o solfato di calcio, in modo da inibire gli enzimi lipolitici, poi addizionate di un solvente.

E' così estratto l'olio di sansa che risulta molto acido, intensamente colorato e torbido. Segue la filtrazione della miscela, costituita da olio e solvente, e la separazione di queste tramite distillazione.

L'olio di sansa deve essere rettificato per essere reso commestibile; dal residuo dell'estrazione dell'olio di sansa si ricava furfurolo. Ciò che resta è ancora utilizzato come combustibile o fertilizzante o alimento per il bestiame.

L'acqua di vegetazione, liquido di colore scuro, odore tipico contenete varie sostanze organiche (zuccheri e sostanze azotate) ed inorganiche (acidi organici, acqua di costituzione e di lavaggio) rappresenta il 40-50% dell'olio mosto residuo della lavorazione delle olive.

Si usava ricavarne l'olio residuo sottoponendolo, in un locale o vasca interrata, a processi fermentativi e di irrancimento che danno luogo a odori sgradevoli che hanno fatto meritare al locale citato il nome "inferno"; oggi si tende a non utilizzare più le acque di vegetazione.

Le morchie costituiscono il 3-4% del peso dell'olio? Sono il

denso deposito oleoso che si forma sul fondo dei recipienti di chiarificazione e conservazione, costituito da molte sostanze organiche ed inorganiche, le prime delle quali facilmente

fermentescibili, originano composti dall'odore sgradevole. se ne può ricavare l'olio che viene poi inviato alla rettificazione o alla fabbricazione dei saponi.

Francesco Navarra



E' necessario dire che la prima parte dell'autunno, che dovrebbe caratterizzare il mese di novembre come il periodo più piovoso, non ha certo smentito la statistica in quanto esso è stato sempre un mese capriccioso per le depressioni continue che si formano costantemente sul Mediterraneo centro-occidentale. Riferendosi alla statistica meteorologica si avverte che questo mese è libero da depressioni solo per mezza giornata; tutto ciò è confermato dalla presenza di piogge continue nella prima decade e da una alternanza di eventi nel resto del periodo. Ma per essere più precisi diciamo che, nonostante la grande quantità di pioggia caduta ci troviamo di fronte ad un fenomeno (peraltro iniziato tanti anni fa) che manifesta caratteristiche molto strane e cioè la quantità di pioggia caduta in un anno è diminuita del 10% ma essa si manifesta più concentrata e devastante. Fino ad alcuni anni fa gli studi non evidenziavano tendenze chiare, ma ora in base ad analisi più sofisticate, vengono evidenziati i segnali di un cambiamento coerente con l'effetto serra.

Di questo argomento ne parleremo ampiamente in un prossimo articolo. Ma tornando ad analizzare le caratteristiche del mese di Novembre si può dire che esso negli ultimi 20 anni ha assunto un carattere piovoso negli anni 1982 (155mm.), 1985 (103), 1987 (117), 1988 (185), 1989 (112), 1990 (104), 1991 (245), 1997 (185), 1999 (112) e il 2000 (141).

Da ricordare che la situazione atmosferica dei giorni intorno all'11 novembre (S.Martino) quest'anno non ha rispettato in pieno la credenza popolare secondo la quale vuole questo periodo all'insegna di tempo soleggiato e temperature elevate (Estate di S.Martino).

Le precipitazioni sono state registrate superiori alla media stagionale e a quelle registrate nel Nov. '99 così come la temperatura media nonostante alcune flessioni.

Da tenere presente che il Novembre appena trascorso è stato uno dei più tiepidi degli ultimi anni. Solo in due occasioni abbiamo assistito alla formazione di nebbia. Umidità relativa quasi sempre elevata, cielo irregolarmente nuvoloso.

DATI STATISTICI

Minima: 3 (+5,3), massima: 19,8 (+2), minima media mensile: 9,8 (+4,5), massima media mensile: 14,1 (+2), media mensile: 11,9 (+3,2), precipitazioni 141,67 (+30,48);

LE CIFRE IN PARENTESI INDICANO GLI SCARTI DI TEMPERATURA RIFERITI AL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE.

Francesco Navarra

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1999		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO	NOVEMBRE 2000
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	11,7	16	+1,9	-3,8		98	60	Nuv.	
2	10,3	14,8	=	-3,4	5,21	98	75	M. Nuv.	
3	13,3	18	+1,8	-0,2	6,95	98	78	M. Nuv.	
4	11,3	14,7	+0,1	-4,4	19,12	98	70	Nuv.	
5	9,1	13,4	-1,9	-4,6	1,74	90	80	Nuv.	
6	11,5	14	+3	-3	4,20	95	90	Coperto	
7	12,3	14,5	+4,5	-5,5	25,15	95	92	M. Nuv.	
8	8,5	13	=	-0,2	20,3	98	90	M. Nuv.	
9	8,9	12	+0,4	-1,3	4,20	98	90	Nuv. Var.	
10	6	12	+2	-0,1	20,3	98	88	Nuv. Var.	
11	5,5	10,7	+0,3	+1,3		98	90	Nebbioso	
12	7,8	12,5	+1,3	-1,6		95	90	Nuv.	
13	13,9	19,8	+8,4	+7,8		90	82	M. Nuv.	
14	15,6	18,5	+8,6	+4,9		70	50	Coperto	
15	13,9	16,9	+6,1	+5,1		92	90	Coperto	
16	14,8	18,2	+7,7	+7,7	28,10	98	78	M. Nuv.	
17	13,9	16	+7,9	+6		85	65	M. Nuv.	
18	11,7	15	+9,7	+7		80	60	Nuv. Var.	
19	10,5	14,3	+7,3	+8		80	58	Coperto	
20	10,7	12,5	+11,7	+7,5	8,11	95	90	M. Nuv.	
21	11,9	12,2	+9,9	+6,7	17,39	98	90	Coperto	
22	7,3	11	+6,1	+4,8		95	88	Nebbioso	
23	7,3	12,3	+9,1	+5,2		95	90	M. Nuv.	
24	11,8	13	+9,8	+1,8	8,00	98	98	Coperto	
25	9,9	13,5	+9,9	+2,3	0,69	90	68	Nuv.	
26	9,9	12	+6,9	+1,1	8,75	95	95	M. Nuv.	
27	5,5	13	+6,5	+4,5		95	88	P. Nuv.	
28	3	12,7	+5,3	+4,4		90	75	P. Nuv.	
29	3	12,3	+4	+2,36		88	70	P. Nuv.	
30	5,3	12,5	+4,1	+7		92	70	M. Nuvoloso	

FATTORIA S.CATERINA

La Fattoria S. Caterina consta certamente di una sicura popolarità, poiché possiede una indiscutibile risonanza nei nostri luoghi ed in molti cittadini.

Alla periferia di Cortona, S. Caterina è un piccolo centro di pochi abitanti e case, ma dove le radici per la propria terra e origini, sono indubbiamente un fattore di estrema importanza per tutta la popolazione.

La fattoria è caratterizzata da un lungo processo e percorso di trasformazione avvenuto nel tempo, ed oggi è sicuramente una delle aziende agricole più grandi ed importanti della zona e della Toscana.

Intorno al 1920 la fattoria, di proprietà dei Conti di Frassineto, fu venduta ed acquistata dalla Società per la Bonifica dei terreni Ferraresi.

Grazie al sig. Valerio Mazzeschi, direttore dell'azienda, possiamo tracciare, a grandi linee, il suo decorso nel tempo passato. Prima un accenno alla sua vita e professione, poiché, con alcuni stretti collaboratori, conosce e vive giornalmente ogni momento della

trasforma il lavoro nell'azienda, da mezzadria passa successivamente a conduzione diretta.

Come si presenta oggi l'azienda agricola?



Oggi il terreno è di 1200 ettari per una lunghezza complessiva di 10 km che si sviluppano lungo l'asse della strada Cortona - Foiano della Chiana, attraversata dalla linea ferroviaria "direttissima".

Per quanto riguarda la suddivisione del terreno, sono state numerose le trasformazioni subite nel tempo, rivolte ad un migliora-

mentale, i quali facilitano il lavoro e la produttività.

La Fattoria S. Caterina appartiene oggi alla Società per la Bonifica dei terreni Ferraresi e

amministrativa della società, mentre la sede legale è a Roma, società anche quotata in borsa.

Il sig. Mazzeschi mi fa notare come questo abbia cambiato la vita delle persone, compresa la sua, se prima si andava alle fiere e ai mercati, oggi è prevalentemente il telefono, il fax, la posta elettronica che permettono di mantenere i rapporti con l'esterno.

Ma questo non è il futuro? D'altronde stiamo o no andando verso l'era tecnologica, telematica e di internet? Nuove tecnologie per il miglioramento della vita e dell'essere umano nel suo lavoro, a scapito, però, del vero lavoro umano.

Ciò che è importante è non dimenticare dove siamo nati, dove viviamo, le nostre origini, la nostra terra e quanto di meraviglioso essa ci offre.

Katia Pareti

per le Imprese Agricole, insieme ad altre due aziende Iolanda di Savoia e Mirabello, entrambe a Ferrara, dove si trova la sede

UN SAPORE DELLA TOSCANA

Successo della cucina cortonese in America grazie all'iniziativa e alla bravura di Lorenzo Bernardini pubblicizzate in un lungo servizio giornalistico

È questo il titolo di un lungo servizio, apparso sul giornale americano "The Courier-journal" del 16 aprile 2000. Vi si parla naturalmente di Cortona, attraverso la presenza di un suo concittadino che si fa onore nel campo della gastronomia. Si tratta di Lorenzo Bernardini che con la moglie Anna, nativa della Georgia, hanno aperto un ristorante con sofisticate pietanze, che Lorenzo ha senz'altro sottratto al ricco e qualificato menu dei ristoranti cortonesi.

Il servizio giornalistico si sofferma a raccontare la storia dei due dal momento del loro incontro a Cortona fino al matrimonio e alla loro apprezzata iniziativa di aprire un ristorante che si caratterizza e si qualifica per i raffinati piatti della più antica e rinomata cucina toscana, dal "pollo ai peperoni", al "minestrone toscano", per finire col dessert "la pan-



na cotta".

Cortona, naturalmente, che nel servizio è più volte ricordata per la sua storia e la sua arte, è lieta di questa ulteriore affermazione all'estero attraverso l'iniziativa e la bravura di un suo figlio in un settore della vita quotidiana sempre più ricercato.

La copertina e la foto sono ripresi dal giornale The Courier-Journal Kentuckiana Style, del 16 aprile 2000.



fattoria nelle sue diverse attività.

Di origine senese, con un diploma di perito agrario, si trasferisce a S. Caterina assunto dall'azienda come impiegato nel 1966 e dal 1980 è direttore dell'azienda.

Le origini della fattoria sono lontane nel tempo: intorno all'800 nascono le prime aziende agricole, come risultato della bonifica avvenuta in Valdichiana.

La sua storia ha però, inizio agli anni '50, anni in cui c'è la mezzadria, sinonimo di famiglie patriarcali: sotto la stretta conduzione aziendale, avevano reso noto in tutta Italia l'allevamento sia bovino che suino. In quel periodo la superficie del terreno era di 930 ettari, suddivisa in 54 poderi. Negli anni '60 i contadini cominciano ad emigrare, lasciando il terreno, questo porta alla fine della mezzadria e ciò segna un profondo cambiamento all'interno dell'azienda.

Conseguenza fu la soccida, contratti di compartecipazione a metà, per l'allevamento dei suini, e questo fino agli anni '80. Così il bestiame bovino viene concentrato in stalla a conduzione diretta a stabulazione libera, con operai, questo dalla fine della mezzadria agli anni '80. Successivamente si è verificata una diminuzione che ha portato alla scomparsa dell'allevamento del bestiame, dovuto essenzialmente alla crisi economica che ha travolto negli ultimi decenni il settore.

Proprio in questi anni si

mento ed una maggiore accessibilità dello stesso, da parte di mezzi e macchine agricole sempre più grandi.

Sono stati acquistati dei nuovi terreni, venduti altri, separati dal corpo principale, al fine di rendere tutta unita la superficie, sono stati venduti dei casolari ad ex dipendenti che ne hanno reso ottime abitazioni, oppure ad alcune persone venute da fuori affascinate dalla zona.

Le coltivazioni, industriali ed estensive, vengono suddivise in: grano tenero, grano duro per un totale di 400 ettari, barbabietola 280 ettari, e girasole 350 ettari, oltre alle terre a riposo, in relazione ai premi della Comunità Economica Europea. La barbabietola viene spedita al vicino Zuccherificio di Castiglion Fiorentino, il girasole è venduto all'industria di trasformazione e consegnato "sotto trebbiatura", il grano tenero viene immagazzinato e venduto successivamente ai mulini locali, il grano duro ceduto a grossi complessi alimentari.

I prodotti sono molto richiesti ed apprezzati per la loro genuinità, in quanto i trattamenti complessivi sanitari e le concimazioni sono molto mirati e ridotti al minimo indispensabile.

Rispetto al passato, oggi, l'azienda agricola dispone di pochi operai, questo come conseguenza dell'industrializzazione che ha portato la diminuzione della manodopera per l'aumento dei mezzi meccanizzati ed



Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

FORTEZZA E UFFICIO STAMPA COMUNALE

Prendiamo atto con preoccupazione che al momento di andare in stampa non è pervenuta risposta alla nostra richiesta di informazioni su un eventuale progetto per la Fortezza di Girifalco.

Tre ordini di motivi per spiegare questo silenzio della Giunta:

- Non meritiamo di essere letti;
- Non passa veline l'ufficio stampa;
- Non ci sono elementi per rispondere.

Noi puntiamo sui primi due punti e rinviando a pagina due del numero del 30 novembre.

IL PAPA NON BASTA

Sui diritti degli handicappati anche le raccomandazioni del Papa lasciano il tempo che trovano.

A parte gli spazi di parcheggio sempre occupati da "clandestini" o non più individuabili (si veda alla Coop) o utilizzati da persone con permessi troppo facili, c'è da rilevare la quantità di uffici, servizi, ambulatori, collocati su piani sprovvisti di ascensore o dotati di strumenti di trasporto che richiamano brutalmente la condizione di non autosufficiente.

E' tempo di finirli! Ogni settore del Comune deve imporsi su chi vuole avviare attività aperte al pubblico: ci sono pure i piano terra e gli ascensori.

LA BANDA DELLA LOGGETTA

L'allegria brigata, che tutte le sere si raduna sulla terrazza della Loggetta, dopo avere collezionato vari richiami da parte dei Vigili Urbani per i continui episodi di vandalismo, dispregio del decoro della città, cori molesti (ora si allenano su quelli degli ultras calcistici) alza il tiro dell'arroganza di chi percepisce l'impunità.

Che succederà sotto le lunghe feste visto che "ignoti" sono già denunciati per due milioni di danni?

I genitori di questi ragazzi e ragazze sono stati messi sull'avviso dei rischi che corrono ricadendo su di loro stessi eventuali reati commessi da minorenni?

ABITI DA LAVORO: CORTONA DETTA LA NUOVA MODA

Nell'era della new economy profonde trasformazioni investono e trasformano il mondo del lavoro.

La classe operaia non va più in paradiso ma si veste alla bottega degli angeli: metalmeccanici in camici bianchi, operai del Comune in giacca di renna.

L'IMPALCATURE NEL CENTRO STORICO

La vivacità degli interventi edilizi nel Centro Storico non trova riscontro in eguale celerità dei lavori. A volte i ritardi sono legati ai contrasti sulle tonalità delle tinteggiature esterne indicate dalla Soprintendenza: almeno questa è sempre la giustificazione.

A nostro avviso si impone qualche colpo di chiodo alle imprese, o per lo meno prendere l'esempio dalla prontezza con cui sono stati ultimati i lavori nel palazzo posto alla Croce del Travaglio.

IN COOP FIAT LUX

Giovedì 7 dicembre 2000 un guasto ha fatto saltare l'impianto della pubblica illuminazione del Centro Commerciale "I Girasoli".

Secondo i ritmi d'intervento dell'ufficio manutenzione c'era il rischio che la zona rimanesse al buio per tutto il weekend: venerdì festa, sabato passa alla svelta, domenica di nuovo festa.

Così va il Comune! Invece, alle 20,30 di giovedì, era di nuovo "giorno" bravo! Un bis non guasterebbe: da giorni sono spenti 18 lampioni in via del Mercato, parcheggio della Moreta e largo di Porta Colonia.

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
 di LUPETTI
 FORNO A LEGNA
 LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

AVIS

Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)



LA SINISTRA CHE NON C'E'

Lormai diventato un rituale, quello che a pochi mesi dalle elezioni a Cortona si cominciano a fare appello all'unità delle forze politiche del centro-sinistra, comitati pro ulivo e così via, per poi tornare subito dopo le elezioni al tepore delle solite cronache, che di volta in volta annunciano futuri progetti, futuri investimenti e future opere forse per mascherare le lacune del presente.

Il dibattito politico poi, si assopisce, come a dire non disturbate il conducente.

Sono quanto mai originali, coloro che propongono comitati unitari del centro-sinistra, così che alcuni dirigenti, in particolare diessini (ma non solo) in questo modo hanno mantenuto ed accresciuto il loro potere del centro-sinistra.

Analizziamo allora, per chi pensa che queste affermazioni possano essere soltanto gratuite accuse e generiche speculazioni politiche, la storia amministrativa degli ultimi quindici anni al Comune di Cortona.

Nelle ultime quattro legislature, andando per ordine da quella in cui venne eletto il sindaco Monacchini con una maggioranza assoluta del PCI, a cui seguì l'elezione del sindaco Pasqui con una maggioranza del PCI - PSI che alla fine del 1994, in pratica si dissolse attraverso un ridicolo rimpasto che portò all'ingresso in giunta dei Cristiano-sociali in modo da darle una giustificazione politica, quando in realtà il PDS cercò con questa operazione, di riprendersi il potere perduto (urbanistica ed edilizia e turismo) e per cambiare nel breve periodo anche una maggioranza politica.

In effetti ciò si realizzò pochi mesi dopo, con le elezioni amministrative del 1995 che portarono all'elezione del sindaco Pasqui, ma con una maggioranza comunista.

Nell'ultima legislatura invece si è formata una nuova maggioranza che comprende DS - PPI - SDI e Comunisti Italiani con Rifondazione Comunista che si è messa all'opposizione.

Insomma, nel corso degli ultimi decenni tutto ha ruotato attorno attorno al vecchio PCI ora DS, assistendo al solo cambio di nome, ma non alla sostanza politica e culturale, con il risultato che il dibattito politico è sempre stato debole ed ha vissuto di riflesso alle situazioni nazionali, forse con l'eccezione del periodo in cui è stato sindaco il dr. Fabilli ed il prof. Monacchini, nonché nel periodo in cui ha presieduto il Consiglio della Biblioteca di Cortona il maestro Renato Lombardini.

In verità, l'unità a sinistra, a Cortona non c'è mai stata e non c'è nemmeno adesso, non so se in futuro sarà possibile realizzarla e speriamo che ciò non si realizzi quando il Comune sarà consegnato al centro-destra, come è successo a Grosseto ed Arezzo, in quanto il rischio che ciò avvenga è ormai reale e possibile.

Come è già avvenuto ad Arezzo nelle ultime elezioni amministrative dove il gruppo dirigente del centro-sinistra riteneva impossibile una sconfitta elettorale, oggi a Cortona, la possibilità di questo scenario non preoccupa più di tanto l'attuale dirigenza politica locale del poco unitario centro-sinistra e prevalgono invece i personalismi e le lotte di potere di cui sono stato anche testimone e così come è avvenuto nella resa dei conti della Direzione DS del 22 novembre, dove il partito ne è uscito in cinque direzioni politiche diverse.

A Cortona, gli osservatori attenti si sono già accorti che c'è qualche personaggio politico che è passato indenne per le ultime quattro legislature, continuamente riciclandosi pur in presenza di maggioranze diverse, e non certo per formidabili capacità politiche, bensì per altri meriti di cui ancora in molti chiedono di sapere.

E perché il dibattito politico cova sotto la cenere e non viene allo scoperto, è possibile che il solo amico Gino Schippa abbia l'onestà morale e la forza di punzecchiare qua e là con i suoi simpatici corsivi?

Ho pensato spesso che nella nostra comunità ci fosse stato bisogno di un organismo unitario, in grado di pensare ed elaborare progetti politici, di un contributo culturale a cui avrebbero potuto partecipare le migliori penne e menti del territorio e ce ne sono in abbondanza, non faccio i nomi per non dimenticarmene qualcuno, ma che purtroppo, perché persone capaci sono apparse come meleore nel panorama politico locale e provinciale.

Stiamo assistendo alla esaltazione della mediocrità, sono venuti avanti i politici di seconda e terza fila, mentre il centro-destra si sta attrezzando e preparando seriamente a conquistare il Comune di Cortona.

I cittadini non credono più allo slogan "sinistra è bello", ma vogliono giudicare sul concreto le maggioranze di governo, oggi che le ideologie non sono più di moda e ci voleva una giunta di centro-destra per vedere lo sviluppo culturale e turistico della città di Arezzo in questo anno e mezzo!

Forse manchiamo di idee, che possono soltanto scaturire dal dibattito e non dall'intralcio quotidiano, l'unità è un valore che va costruito e trovato fra tutti i componenti del centro-sinistra, dovrà avere un disegno strategico, ma ciò dovrà passare anche per la fine dell'egemonia politica (ma che non è mai stata culturale) dei DS.

La politica sin qui seguita del "volta per volta" sta lentamente esaurendosi, finalmente dico io, sperando che chi legge ed ha veramente voglia di rinverdire e rifondare questa realtà si metta a disposizione, ma con il consapevole rischio che nessuno ti chiami, D'Alema insegna!

Della Segreteria Verdi di Cortona
Doriano Simeoni



NUOVO PIANO DI SVILUPPO RURALE

Anche Cortona sarà interessata al nuovo Piano di Sviluppo Rurale della Toscana, che privilegia tre linee di sviluppo delle zone agricole e collinari del territorio. La prima riguarda l'ulteriore finanziamento ai progetti di imprenditori agricoli che vogliono integrare con il turismo il reddito aziendale. In questo settore Cortona è il comune della provincia che conta il maggior numero di attività agri-turistiche, favorito senz'altro dalla centralità del territorio rispetto alle vie del turismo, ma anche dalle bellezze naturalistiche e storiche. La seconda linea di finanziamento riguarda le attività imprenditoriali giovanili, i quali potranno usufruire di un bonus di 25 milioni che servirà quale contributo per far partire l'azienda.

Questo sarebbe il momento favorevole per chi volesse intraprendere iniziative imprenditoriali nel settore agricolo e zootecnico, poiché la peculiarità della nostra economia e la tipicità dei prodotti della vallata come ad esempio il vitello chianino, la più pregiata carne italiana e che attualmente viene allevata, sia in Italia che all'estero, che per lungo tempo ha rischiato l'estinzione al punto che si parlava di difesa della razza chianina, a seguito della sciagurata vicenda della zootecnica europea

legata al morbo della "mucca pazza", può diventare un settore di sviluppo e rilancio dell'allevamento della Chianina nella nostra vallata. La terza linea di contributi, riguarderà tutte le aziende che intenderanno cominciare o allargare la coltivazione di prodotti agricoli biologici e cioè naturali, senza che vi sia stato uso di pesticidi e concimi chimici.

In questo settore in particolare è auspicabile l'aumento delle superfici coltivate in modo biologico, non solo per portare sulla tavola dei cittadini, prodotti sani e genuini, ma anche per diminuire il carico dei prodotti chimici nel terreno, che nel passato ha avuto un uso indiscriminato, in tutta la zona di pianura, favorendo l'inquinamento delle falde acquifere e l'aumento dei tumori e delle allergie nella popolazione, primi fra tutti gli operatori agricoli che ne hanno subito la prima e più pesante esposizione.

Su queste tematiche i Verdi cortonesi programmeranno una serie di iniziative, proprio perché è sempre più evidente il bisogno fra i cittadini di interventi in favore della tutela della salute oltreché della difesa del territorio e dell'ambiente sia forestale che agricolo.

Per la Segreteria comunale dei Verdi
Doriano Simeoni



OUTLET DI FOIANO

Un assordante silenzio si nota nel palazzo comunale di Cortona in merito alla realizzazione a Foiano del famigerato centro outlet, di un nuovo centro commerciale cioè che comprenderà circa 80 negozi con una superficie di vendita di venticinquemila metri quadrati. E' questo l'allarme lanciato da Alleanza Nazionale. Non può farci stare tranquilli il fatto che questo centro sarà realizzato a Foiano dato che strutture di questo tipo devono poter contare, per la loro stessa natura, su un vastissimo bacino di utenza e quindi su una zona geografica molto ampia. Tutto verrà fatto per facilitare l'afflusso delle migliaia di clienti provenienti dal perugino, dal senese e da gran parte della provincia di Arezzo, Cortona inclusa. Ad esempio, in provincia di Alessandria all'inaugurazione del primo outlet italiano sono state circa 10.000 persone! Come possono difendersi i commercianti o le famiglie di artigiani?

Nei mesi scorsi il Gruppo di AN aveva presentato un'interrogazione al fine di scongiurare l'apertura del centro commerciale di Foiano, più esattamente si chiedeva l'intervento dell'Amministrazione cortonese che avrebbe dovuto adoperarsi in tal senso presso il Comune di Foiano, presso la Provincia e la Regione.

Ma niente è stato mai risposto ed ormai sembra proprio che sia troppo tardi.

L'approvazione unanime da parte dell'assemblea di Foiano non deve comunque frenare il dibattito locale sull'impatto che questa struttura avrà anche sulla nostra zona, a scapito delle attività tradizionali e quindi della nostra economia.

Non è tempo di caccia alle streghe e nemmeno di grottesche e anomale forme di "luddismo", ma è tempo invece di chiedersi se e come certi provvedimenti che sembrano voler incidere solo sulle abitudini di acquisto dei cittadini vadano poi ad incidere negativamente sul tessuto economico e sociale di una certa realtà. Non c'è bisogno di essere degli esperti per capire come le tradizionali botteghe e i laboratori artigiani siano la premessa, almeno nelle nostre zone, per la conservazione e la crescita di una forma di società sana, ricca e unita. Fenomeni come l'outlet danno un colpo pericolosissimo al commercio locale, un commercio già messo in difficoltà da un'urbanistica disordinata, dalla mancanza di parcheggi, da una complicata viabilità, da un'illuminazione pubblica spesso insufficiente o anacronistica. Insomma, siamo qui a ripetere le solite cose, ma le ripetiamo perché continua a non cambiare niente, perché i negozi chiudono, perché il nostro Comune non c'è ancora una zona industriale, perché nel nostro Comune la mancanza di occasioni di lavoro porta ancora troppa gente a lavorare fuori con tutti i disagi che sappiamo, perché con la crisi delle attività produttive locali rischiano di morire anche i nostri paesi.

Ma noi non ci arrendiamo e continuiamo a gridare, mentre il centro-sinistra tace. Perché se per la sinistra un negozio in difficoltà o che è costretto a chiudere è solo un "padroncino" che non ha saputo fare il suo lavoro, per la destra è anche un drammatico fatto sociale.

Fabio Faltoni
Alleanza Nazionale
Comune di Cortona



AUMENTI! IL BELLO ANCORA DEVE VENIRE!

In materia di servizi pubblici è una vera babele. Comincia dai rifiuti e dalle conseguenti bollette dicendo subito che per quanto riguarda gli aumenti non è finita qui infatti il peggio deve ancora venire.

Il Decreto Ronchi obbliga i comuni a raggiungere il 100% della copertura dei costi e con questo aumento il Comune di Cortona arriva solo al 70%. E' chiaro che per il prossimo anno a parità di costi (ma sicuramente saranno fisiologicamente più alti) assisteremo ad un altro aumento, come minimo del 30%.

Forza Italia ha sollevato la questione mesi fa nella commissione consiliare preposta ancora prima dell'invito delle bollette ed ha anche indicato soluzioni per scongiurare un ulteriore aumento della tassa rifiuti per il 2001.

Certo è che a questo aumento dovranno aggiungersi per l'anno nuovo i maggiori oneri derivanti dal mutuo che l'amministrazione comunale ha preso per risanare la Cortona Sviluppo s.p.a., titolare del servizio di nettezza urbana fino a poco tempo fa si parla di sei-settecento milioni.

Ma non è finita qui.

A questo dovremo aggiungere la nuova eco-multa del 2000 (che

graverà nel 2001) per essere ancora tra gli ultimi comuni della provincia nella raccolta differenziata altre centinaia e centinaia di milioni.

Passiamo adesso al servizio idrico.

Con l'ingresso del Comune di Cortona nel consorzio A.T.O. n. 4 e la concessione, da parte di quest'ultimo, del servizio idrico a Nuove Acque, si registrano aumenti dal 100, 200% sulle bollette, e su quest'ultime pende decisamente un vizio di legittimità.

Alcuni utenti, infatti, pagano 2 volte si a la depurazione che il 20% di I.V.A.

E' il caso di coloro che utilizzano società private per ripulire le fosse biologiche.

Le aziende che svolgono questo servizio rimettono in fattura al cliente (e giustamente) sia il costo di depurazione che l'IVA al 20% per le quali l'utente ha già pagato in bolletta.

Forza Italia ha sollevato in tutta la provincia questo problema con la speranza che in qualche sede, persino giurisdizionale, venga sanata... nel frattempo che Dio ce la mandi buona!

Forza Italia
Teodoro Manfreda



LE STRADE DI MONTAGNA

Il sottoscritto Meoni Luciano, consigliere comunale di Alleanza Nazionale RILEVATO che ancora ad oggi, anche dopo i vari solleciti, e una mia interpellanza non si è provveduto alla sistemazione delle strade di montagna, in particolare quelle delle Frazioni di Teverina e Seano. Ad oggi molte strade sono in stato di degrado, evidente anche dalle foto qui allegate, quindi con pericolo per la circolazione stradale, immaginare poi che siamo ancora in pieno inverno, e che certamente questo non migliora la situazione, RILEVATO ALTRESI che in alcuni punti anche dovuto al fatto delle intense piogge, si sono creati dei veri canali, con pericolo anche di ribaltamento. Per quanto sopra esposto. CHIEDO al sig. Sindaco e all'Assessore al ramo se non sia il caso di provvedere subito alla sistemazione delle strade, onde evitare che magari accada qualcosa di grave. Per quanto sopra esposto richiedo risposta verbale e scritta firmata dagli interrogati.

Meoni Luciano
Consigliere comunale di A.N.



Pia Paci Mariotti

Si è spenta il 30 novembre scorso Pia Paci moglie del sig. Renato Mariotti, gestore per 18 anni del Bar della Posta in piazza Signorelli, che pubblicamente ringrazia il dott. Giancarlo Franceschini e il dott. Mario Aimi per le cure e l'attenzione rivolte con costanza e professionalità alla sua compianta consorte nel corso della malattia. Le cornee, per espresso volere della defunta Pia, sono state donate affinché la luce della vita, spenta per lei, continui a brillare negli occhi di persone bisognose.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 0335/81.95.541
www.menchetti.com

Calcio: Cortona Camucia UNA SITUAZIONE DRAMMATICA

La settima sconfitta di questo campionato per la squadra arancione ha complicato ulteriormente la sua posizione in classifica; se nelle ultime gare casalinghe i giocatori allenati da mister Mariani erano riusciti a conquistare punti preziosi anche tra le mura amiche, nell'ultima gara questo non è avvenuto.

Già prima della penultima partita in trasferta contro il Capolona gli arancioni erano relegati nelle ultime posizioni ed era difficile chiedere loro di andare a vincere fuori casa.

Ed infatti pur disputando una partita molto combattuta hanno dovuto lasciare l'intera posta agli avversari, lamentando i ricorrenti problemi in attacco e una difesa non sempre impeccabile. Era quanto mai necessario raccogliere punti nell'ultima partita al Santi Tiezzi quella contro il Soci, ma purtroppo, pur disputando una gara eccellente, non sono riusciti nell'intento.

Poche le occasioni da entrambe le parti, ma dopo che l'arbitro ha negato un probabile rigore ai padroni di casa nel secondo tempo con due efficaci contropiedi la squadra casertinese ha portato a casa i tre punti.

Adesso la situazione in classifica si è fatta drammatica

visto che gli arancioni occupano la terza ultima posizione ma a soli due punti dall'ultima con un trend sfavorevole.

Il problema maggiore comunque sta nel fatto che la squadra ripresenta i problemi di sempre, ovvero alle buone trame di gioco a centrocampo, ad una difesa accettabile, non riesce ad abbinare un attacco decente.

L'allenatore Mariani non è riuscito a risolvere questi problemi nonostante i rinforzi che sono arrivati all'inizio del campionato e nonostante l'innesto di alcuni giovani del vivaio che hanno ben figurato.

La prossima gara contro il Montalcino fuori casa non è di quelle che favoriscono la soluzione dei problemi di una squadra che doveva nelle intenzioni se non eccellere, almeno ben figurare in questo campionato.

Parrebbe che la posizione dell'allenatore non sia più inamovibile come si pensava fino a qualche settimana fa e del resto anche l'alternativa non è facile da individuare.

Siamo certi che la Società stia pensando ad una soluzione ottimale, ma la decisione sull'allenatore deve comunque essere molto celere per non compromettere irreparabilmente il campionato.

Riccardo Fiorenzuoli

Pallavolo: Effe 5 Cave Cortonesi AVANZA IN CLASSIFICA

Nello scorso numero abbiamo intervistato l'allenatore della squadra cortonese di pallavolo, Enrico Brizzi, ed alla luce di quello che ha detto è emerso un giudizio positivo sulla squadra e sulla società in genere, giudizio che ci sentiamo di condividere.

Certo la decisione della so-



cietà di puntare esclusivamente sui giovani locali mette l'allenatore di fronte ad una ulteriore sfida, in termini di competitività con le altre società.

Del resto la scelta dopo la "riunione" delle varie società di pallavolo locali può essere abbastanza condivisa, ma certo trovare "in loco" tutte le componenti che servono ad una squadra in certi casi può davvero non essere facile.

Il "buco" generazionale e tecnico degli anni della Under maggiore mette ora in difficoltà l'allenatore che dovrà davvero dare il suo meglio per sopperire a certe mancanze.

L'obiettivo di raggiungere i play-off è ancora più impegnativo, ma siamo certi che, sia nelle possibilità di questa formazione che "deve ancora molto" alla vecchia guardia, ben coadiuvata da giovani di notevoli potenzialità.

La partenza "rallentata" non facilita certo le cose ma è chiaro che ci sarà da lottare ad ogni gara, visto il sostanziale equilibrio di questo torneo nella

maggioranza delle squadre che si affrontano.

Nelle ultime due gare la Cortona Volley ha ancora una volta conquistato punti in classifica ma il suo rendimento e soprattutto il suo gioco in certe fasi delle partite, non è stato sempre soddisfacente.

Contro il Siena in casa la squadra del presidente Alvaro Torresi è riuscita alla fine a strappare la vittoria al tie-break ma quanta paura sul due sets a zero per gli avversari.

La squadra ha comunque reagito bene riuscendo ad entrare in partita e giocando come il suo allenatore da tempo sta "predicando": le note positive sono due, il recupero dei due sets di svantaggio e la vittoria la tie-break sulla forte squadra senese. Nella gara successiva invece non c'è stata storia. Contro la Centro Incontri di Firenze gli atleti allenati da Brizzi non sono riusciti ad impostare l'incontro come volevano, superati dal gioco e dalla forza degli avversari che occupano la testa della classifica; risultato finale tre sets a zero per la squadra fiorentina.

Altri due punti preziosi comunque che tengono la Cortona Volley "a portata" di play-off e comunque ben in lotta con le altre squadre della parte superiore della classifica, ma bisogna che arrivino anche le vittorie per insediarsi in questa posizione stabilmente e con decisione. Ancora molto lavoro resta da fare all'allenatore che comunque ha le idee chiare ed anche il modo per raggiungere certi obiettivi.

Occorre che la squadra lo segua con fiducia e che magari al momento giusto ci sia anche quel pizzico di fortuna che non guasta mai. Lui comunque crede in questi ragazzi e nella società in generale e soprattutto nel progetto triennale di portare un progetto di pallavolo moderna ad abbracciare tutte le numerose squadre che compongono la Cortona Volley.

Riccardo Fiorenzuoli

Nella foto: Marco Magini

L'ULTRAMARATONA

Nei giorni 29 e 30 ottobre si è svolta una ultramaratona, una corsa a piedi individuale a tappe nell'isola di Boa Vista a Capoverde.

L'intera manifestazione si è articolata in cinque giorni dal 27 ottobre al 31 di novembre.

Ha partecipato a questa maratona speciale Paola Nocchia, la proprietaria con il fratello della Galleria d'Arte in Via Nazionale, non nuova a queste esperienze avendo già fatto mezza maratone e la maratone del primo gennaio 2000 di Roma.

Questa maratona di Boa Vista prevedeva un percorso di 150 km. in due giorni.

Tra le partecipanti Paola Nocchia ricorda una signora di oltre sessant'anni tutta arzilla e pimpante.

In barba alla superstizione con un pettorale numero 17 Paola Nocchia è giunta terza nella sua categoria.

La gara prevedeva la prima tappa su un percorso di 75 km. con un tempo massimo di percorrenza per la prima frazione di venti ore; la seconda tappa, sempre su un percorso di 75 km. con un tempo massimo di ventidue ore.

Da sottolineare che questi percorsi non erano indicati sul terreno ma veniva fornito un tracciato topografico da seguire. Brava Paola Nocchia!



Paola Nocchia

PROMOZIONE GIRONE B

SQUADRA	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
ROSIA	29	13	6			2	5		27	13	14		
CASTELNUOVESE	26	13	3	3		4	2	1	20	11	9		
POPPI	23	13	4	3		2	2	2	17	12	5		
PIENZA	20	13	2	4	1	3	1	2	14	12	2		
RIGNANESE	19	13	3	2	1	2	2	3	22	15	7		
SOCI	19	13	2	2	2	3	2	2	15	13	2		
FIGLINE	18	13	3	3	1	1	3	2	17	13	4		
MONTALCINO	18	13	3	2	1	2	1	4	15	15	0		
CAPOLONA	17	13	3	3	1	1	2	3	15	17	-2		
PESCAIOLA	14	13	1	3	2	2	2	3	9	16	-7		
PIANESE	13	13	1	3	2	2	1	4	17	17	0		
LA SORBA C.	13	13	2	3	2	1	1	4	15	20	-5		
REGGELLO	12	13	2	2	3			4	2	14	16	-2	
CORTONA CAMUCIA	12	13	2		5	1	3	2	11	20	-9		
STIA	11	13	1	3	2			5	2	11	16	-5	
IC INCISA	10	13	1	2	4	1	2	3	9	22	-13		

CAMPIONCINI DAL 1970



Che tempi belli per quei giovani liceali di circa trent'anni fa. Il tempo scorre ma i volti di questi arditi calciatori sono tutti riconoscibili. E' stato sicuramente un bel momento con ragazzi in gamba; oggi molti di loro sono professionisti, medici, insegnanti.

Uno solo purtroppo non c'è più, il veterinario dr. Ricci ma siamo sicuri che questa foto lo riporterà al ricordo di tutti.

Il vecchio campo sportivo della "Maialina" ha ospitato allora come oggi tanti ragazzi appassionati di pallone; allora però il campo sportivo era in condizioni molto più consone rispetto alla situazione oggettiva odierna. Vorremmo suggerire a chi di competenza di non vivere solo di ricordi, ma di provvedere al campo.

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar S.p.A.



V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334



Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

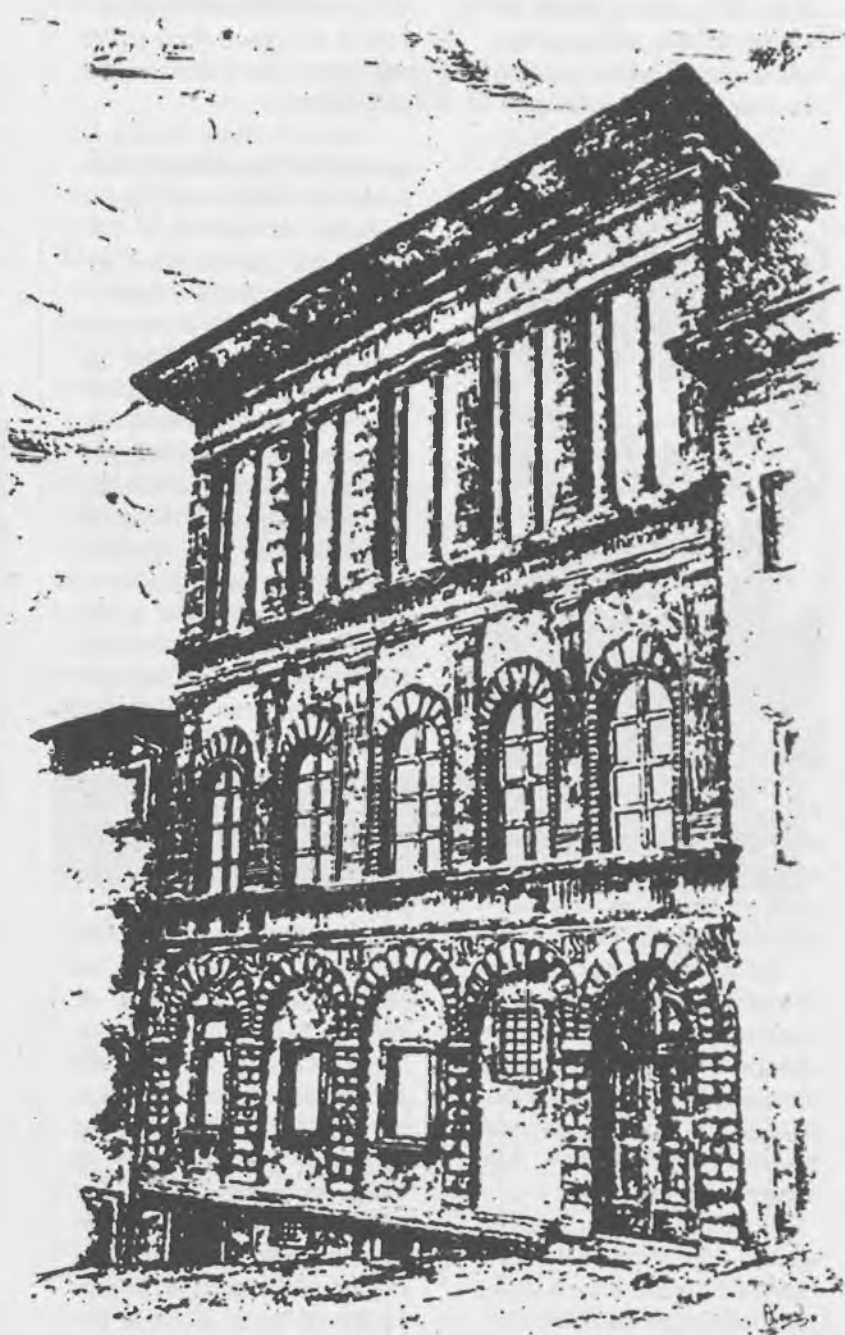


Palestra
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (AR)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel 0575 66509